Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 264

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 4 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 78 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

Cose di casa "altrui,,

Le complicate manovre dei Savoia - Badoglio

La «Corrispondenza repubblicana», pubblica la seguente nota:

Ci sia, anzitutto, consentito di sottolineare e di deplorare che Radio Bari, sede del molto problematico governo Badoglio, trasmette in lingua inglese notizie che, per il loro carattere, interessano, abbastanza da vicino, tutti gli italiani.

Per quanto gli ascoltatori delle radio nemiche siano come è noto, numerosi, così, come è numerosa la massa dei deficienti, essi non sono poliglotti e non comprendono l'inglese di Churchill e compagni. Ecco perchè, pur non intendendo fare la concorrenza a Radio Bari, trasmettiamo in buon italiano le ultime novità che concernono la politica dei Savoia e compagni, nelle complicate manovre per la costituzione del nuovo governo.

Le complicazioni appaiono veramente gravi, perchè, mentre il maresciallo fellone e mentitore vagheggia ancora una soluzione a fondo monarchico, gli uomini che dovrebbero formare il governo, sono decisamente antimonarchici e non vogliono saperne più del padre, Vittorio, del figlio Umberto, del nipote (ci sembra, ancora Vittorio).

Per quanto la storia e anche la corona abbiano abbondantemente dimostrato che i politicanti di professione sono di assai mutevole umore, davanti alle dichiarazioni che fra poco, avrò l'onore ed, eziandio, il piacere di leggervi, si dovrebbe concludere che questa è la volta buona che i Savoia, anche oltre il Volturno, sono spacciati. Difatti, in una intervista concessa all'«International New Service» e trasmessa da Bari in lingua inglese alle ore 23 del 1° novembre, il conte Sforza ha reclamato: «La destituzione di Vittorio Emanuele e del principe Umberto è come una assoluta necessità preliminare per la formazione di un governo di coalizione».

«In tutte le parti dell'Italia centrale e meridionale che ho visitato — ha continuato il conte — Badoglio ha un vasto seguito ed è il più apprezzato capo che l'Italia abbia in questo momento. Il suo prestigio viene però danneggiato dalla presenza nel suo governo di persone che o avevano sostenuto il Fascismo per se stesso, o avevano legami col governo fascista. Il maresciallo Badoglio ha, di fronte a sè, uno dei più difficili e più vasti compiti che mal si sia presentato ad un uomo. Io so che Badoglio è antitedesco, ma è la presenza di tanti ex fascisti nel suo governo che danneggia la sua causa. E' anche evidente che il popolo italiano stanco della guerra, non farà nulla fino a che avrà il nemico in casa, perciò che riguarda l'unità interna.

A questo popolo bisogna far credere che nessun inganno viene tramato contro di esso e che si opera con sincerità. Per mio conto, io sono pronto ad accettare il più piccolo posto».

Aggiungiamo un breve commento a questa dichiarazione del conte Sforza per esprimergli in primo luogo, il nostro sincero apprezzamento per la modestia di cui egli dà prova dichiarando di accontentarsi di qualsiasi piccolo posto. Vuol forse fare la guardia al famoso, nonchè ormai vuoto bidone di benzina? Egli è un signore che ha portato dal '25 al '40, regolarmente, il distintivo in tutte le giacche borghesi ed ha fatto, in molte occasioni, sino a tutto il 1941, entusiastiche ed anche pubbliche dichiarazioni di adesione al regime, dal quale, del resto, aveva avuto il maresciallato, il ducato, tutto ciò accompagnato da un congruo numero di sonanti milioni.

In un'altra trasmissione — sempre in lingua inglese, da Bari — si ritorna sul tema del governo di coalizione. «Esso — dice la radio nemica — sarà un governo di coalizione e di azione. Se gli italiani non accolgono le proposte di Badoglio con grande entusiasmo, rimane il fatto che essi sono stanchi di guerra e di disordini interni, specialmente del genere di quelli avvenuti in Italia dal 25 luglio, molti dei quali avrebbero potuto essere evitati».

Sintomatica, preziosissima confessione. E', dunque, dal 25 luglio che l'Italia è entrata nella fase del caos ma è appunto dal 25 luglio che ha avuto inizio il breve, nonchè liberale e criminale, esperimento Badoglio-Savoia.

La radio nemica continua: «Uno dei fattori principali che nuocciono alla causa Badoglio, è la casa Savoia».

Che il re e il principe Umberto si siano resi conto della situazione, si rileva dal fatto che ora essi tentano di prendere un contatto diretto con le masse. Ma la massa non vuole nè il re, nè suo figlio e manifesta perciò il desiderio di un governo repubblicano. Nel coro della tragicommedia che si svolge in quel di Napoli, non mancano altri personaggi. Ad esempio Benedetto Croce, il quale declina il grande ed anche il piccolo posto. Gli basta di essere il filosofo ufficiale del nuovo governo, a capo del quale sarebbe un famoso giurista, tale Francesco Selvaggi, detenuto a Roma, e che nessuno, almeno sin qui, ha mai sentito nominare.

Non meno interessante è l'asserzione della radio nemica, secondo la quale i sei gruppi politici italiani che vorrebbero formare il governo di coalizione, si sono compromessi senza avere alcun programma, il che potrebbe avere delle ripercussioni tutt'altro che tranquillizzanti. Infine, i napoletani reclamano, in quanto tali, una partecipazione al governo ed è, naturalmente, per germinazione, oseremo dire spontanea, che è rivenuto alla ribalta Enrico de' Nicola.

Abbiamo l'immodestia di ritenere di non aver troppo annoiato i nostri amabili ascoltatori con il racconto dettagliato di queste vicende, nelle quali la combutta dei traditori e dei bastardi finge di trastullarsi, ma crediamo sia bene far conoscere che il re-gangsters riceve da ogni parte un ben servito definitivo. Egli credeva di salvare sè stesso e la sua casa, perpetrando il tradimento contro il regime e piombando la Nazione nel disonore e nella catastrofe. Ora, invece, egli ha determinato una specie di unità nazionale dove antifascisti e fascisti gli indicano perentoriamente la porta. Secondo la logica della storia, ben gli stà. Mentre i rottami della classe politica italiana, che imperversò negli anni 1919-1922, si agitano come larve uscite dai sepolcri, la situazione delle popolazioni meridionali è, sotto ogni aspetto, materiale e morale, disperata, il che non dovrebbe essere ignoto a quello sfrontato individuo che risponde al nome di Omodeo, rettore dell'Università di Napoli e porgitore della laurea «honoris causa» al generale nemico Clark.

Già si è parlato di Ischia, ma ecco una nuova più che attendibile conferma.

E' un dispaccio per il «Chicago News» trasmesso ieri in lingua inglese dalla stazione radio di Bari alle ore 23. «La situazione politica ed economica ad Ischia non è delle più tranquillizzanti. Il podestà fascista aveva abbandonato l'isola l'estate scorsa. La popolazione ha molto meno da mangiare ora che sotto il regime fascista, in piena guerra».

Vi sono trentadue mila persone sull'isola e i rifornimenti di generi alimentari degli alleati sono stati limitati a duecento quintali di farina bianca. Insomma, si tratta di trecento grammi di pane per persona per sette giorni, con l'aggiunta di una piccola quantità di razioni in scatola e di latte in polvere. Con ciò devono vivere questi isolani.

La questione dei trasporti è altrettanto seria, dato che oggi l'isola viene servita da un vaporetto capace di trasportare soltanto settantadue persone e che fa soltanto una traversata al giorno. La vita commerciale dell'isola è stata annientata e quella finanziaria è caduta da quando è stata chiusa anche la banca.

E' impressione di questo corrispondente, avendo visto l'isola e avendo parlato con gli isolani, che le autorità militari sono responsabili di quanto avviene».

Anche in questo brano della corrispondenza del giornale americano è contenuta una preziosa confessione, cioè che sotto il regime fascista gli abitanti di Ischia avevano quanto occorre per vivere, mentre oggi, sotto il regime dei «Liberatori», agli isolani di Ischia è rimasta una sola libertà, la più elementare, la libertà di tutte le libertà, vangelo degli ingenui, dei furfanti e degli sfruttatori anglo-americani. Nel paese del grande filosofo della libertà ve ne è rimasta una sola: quella di morire liberamente di fame.

Così, come in India.

Imponente riunione a Roma degli intellettuali siciliani

ROMA, 3 novembre.

Ieri ha avuto luogo una imponente riunione degli intellettuali siciliani presso il Comitato nazionale per la Sicilia. E' culminata nel voto seguente, acclamato all'unanimità:

«Convocati nella sede, il comitato nazionale per la Sicilia, interpretando l'unanime sentimento di tutti i siciliani viventi nell'isola e sparsi in ogni parte della Patria e nel mondo,

esprime il suo fierissimo sdegno per la spogliazione perpetrata dal nemico, con l'asportare dalla Sicilia i tesori d'arte e di preziosi cimeli storici, di pubblico demanio o di proprietà privata i quali sono un prodotto autentico delle stirpi sicule e ne documentano la storia, la tipica civiltà più volte millenaria, senza l'eguale nel mondo;

contesta che una invasione effettuata soltanto per la strapotenza di quantità e superiorità di mezzi meccanici e per l'enorme sproporzione [illegible] in cinque parti del mondo, costituisca un titolo di vanto e di gloria per nessun dei venti popoli aggregati, singolarmente presi, e che pertanto un così fatto successo dia diritto a qualsiasi di tali popoli di proclamarsi vittorioso e di umiliare nello spirito e nell'onore un popolo sopraffatto ma non vinto;

nega che, tra i diritti dell'invasore e tra i suoi profitti economici, possa essere quello di depredare un popolo di almeno pari civiltà, dei beni intangibili che appartengono alla sua anima, alla sua essenza umana e alla sua dignità civile;

osserva che quei beni strappati alla loro sede naturale, disarticolati dal loro storico ambiente e organico insieme, sottratti alla gelosa custodia del popolo che li ha creati, dispersi in terre lontane, fatti oggetto di mercato o di speculazione [illegible] inaccessibili agli studiosi di ogni altro paese, non hanno più significato e [illegible] non rappresentano più che trofei odiosi a ricordo di una violenza brutale e ingenerosa;

protesta contro questo delitto che offende tutto un popolo e tutta la civiltà umana, ammonendo [illegible] lascie [illegible] solchi in [illegible] disprezzo [illegible] infine di [illegible] costituire la [illegible] trice, che [illegible] dei popoli [illegible] la promessa [illegible] dei popoli civili».

La conferenza di Mosca nei rilievi spagnoli

MADRID, 3 novembre.

Commentando i risultati della conferenza di Mosca, i corrispondenti berlinesi concordano nell'affermare che la conferenza ha segnato l'assoluto trionfo di Mosca che ha ottenuto mano libera in Europa.

Il giornale l'a scrive che mentre i russi impostano il problema dal punto di vista militare, gli anglosassoni preferiscono giungere ad accordi politici. Mosca sembra esigere la costituzione di un nuovo fronte nel Belgio, in Francia e in Olanda e non concede importanza alle operazioni in Italia, lunghe e costose e si ostina ad ottenere il libero accesso nel Mediterraneo, ciò che urta con la resistenza dell'Inghilterra desiderosa di mantenere la supremazia in quel mare.

Il giornale aggiunge che intanto la potenza della Germania non solamente non è diminuita, ma è aumentata e poichè è da attendersi una formidabile reazione tedesca per risolvere il problema europeo, gli anglosassoni ed i russi stanno trattando la questione permaturamente.

L'improvvisa morte del Ministro Guardasigilli Antonino Tringali Casanova

Solenni funerali a Livorno alla presenza del ministro dell'Interno

ROMA 3 novembre.

E' deceduto improvvisamente, per un attacco di angina pectoris, l'Ecc. Antonino Tringali Casanova, Ministro della Giustizia.

La notizia è stata subito comunicata al Duce, che l'ha accolta con profondo dolore, e generale rimpianto ha suscitato in tutti gli ambienti fascisti che conoscevano le alte doti di volontà e di fede dello scomparso.

I funerali si sono svolti con grande solennità a Livorno, a spese dello Stato, e alla presenza del Ministro dell'Interno, in rappresentanza del Governo fascista repubblicano.

Antonino Tringali Casanova era nato a Cecina, presso Livorno, l'11 aprile 1888.

Laureatosi in giurisprudenza, partecipò alla prima guerra mondiale con il grado di capitano riportando ferite e guadagnandosi varie decorazioni. Fu tra i primi aderenti al movimento fascista, dando il suo personale contributo alla lotta per il rinnovamento della Nazione.

Fu l'organizzatore di molte sezioni toscane del Partito, Console della M.V.S.N., comandò la 91ª e l'89ª Legione, giungendo al grado di Luogotenente generale in S.P.E.

Consigliere provinciale della provincia di Pisa, e quindi Rettore di quella di Livorno, nel settembre del 1928, veniva prescelto tra i giureconsulti incaricati di costituire il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, in cui fu vicepresidente fino al novembre 1932 e poi presidente fino al 25 luglio 1943.

In questo alto, delicato posto di responsabilità, dimostrò chiaramente la sua dirittura morale e la sua fedeltà alla causa. Deputato della 29ª legislazione e quindi consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, fu membro di diritto del Gran Consiglio. Nel Governo fascista repubblicano assumeva le funzioni di Ministro della Giustizia.

Marinai d'Italia

L'eroismo di un comandante

Piuttosto che portare le sue torpediniere al nemico, con ferrea risoluzione, in piena aderenza al cuore dei suoi uomini, le inutilizza e le conduce, arditamente, al vicendevole speronamento

ROMA, 3 novembre.

Fra i molti esempi che la Marina italiana ha dato di fedeltà all'onore della propria bandiera, va lumeggiato quello del comandante Riccardo Imperiali, del suo Stato Maggiore e del suo equipaggio.

Va premesso che il comandante Imperiali è uno dei più brillanti, dei più capaci e dei più valorosi ufficiali delle nostre forze navali. Come comandante della silurante «Procione», egli si era coperto di gloria nelle operazioni navali lungo la costa libica durante la prima grande offensiva inglese in Cirenaica e le imprese compiute in quella occasione, valsero alla sua nave lo appellativo di «Torpediniera fantasma», che l'arditissima nostra nave sottile arrivava nelle situazioni più disperate, violando il blocco dell'imponente schieramento nemico, seminando la morte con preciso bombardamento, riuscendo sempre a rientrare alla base.

Il giorno dell'armistizio, il comandante Riccardo Imperiali comandava una squadriglia di siluranti ed alzava la sua insegna sulla torpediniera «Pegaso». Con le sue navi e con la squadriglia dell'eroico comandante Cigala Fulgori, medaglia d'oro, si trovava in mare aperto, in missione.

Piuttosto che portare le sue torpediniere al nemico, il comandante Imperiali, con ferrea risoluzione, in piena aderenza al cuore dei suoi ufficiali e dei suoi marinai, le inutilizzò e, personalmente, condusse la manovra, ardita e difficile, di speronarsi vicendevolmente con il cacciatorpediniere «Impetuoso» in quel mare dove tante volte le prue di quelle stesse navi erano state avventate vittoriosamente verso il nemico e dove questi marinai italiani vollero a qualunque costo, mantenere alta e immacolata la loro bandiera di combattimento.

La stagione lirica a Roma

ROMA, 3 novembre.

Le informazioni e le supposizioni apparse recentemente su alcuni giornali romani circa i prossimi spettacoli del Teatro dell'Opera sono da considerarsi destituite d'ogni fondamento.

La data di inizio e l'opera d'inaugurazione della stagione lirica, non sono state ancora fissate in modo definitivo.

La stagione stessa, poi, (che, come è stato annunziato, è la consueta stagione lirica invernale anticipata) troverà qualche difficoltà causata dalle presenti, eccezionali circostanze, nei riguardi sia del personale artistico, sia dei materiali d'ogni genere che abbisognano ad un grande teatro lirico.

Il programma degli spettacoli sarà reso, appena possibile, di pubblica ragione.

Libertà americana

Roosevelt ordina l'occupazione statale delle miniere di carbone

BUENOS AIRES, 3 novembre.

Dando un chiaro esempio della libertà tanto proclamata a parole ma di fatto inesistente negli Stati Uniti, Roosevelt ha ordinato la presa di possesso delle miniere di carbone da parte del Governo.

Inoltre egli ha autorizzato l'amministratore dei combustibili a negoziare un accordo collettivo coi minatori e a concludere un contratto per lo sfruttamento delle miniere.

Contemporaneamente, per giustificare il gravissimo provvedimento che tende a soffocare le richieste di miglioramento economico avanzate dagli operai, Roosevelt ha pubblicato una dichiarazione nella quale così si esprime: «Da qualche tempo noi produciamo più carbone di cui abbisogniamo per fare la guerra.

Come presidente degli Stati Uniti e come comandante delle Forze Armate, invito tutti i minatori a ritornare alle miniere, senza un giorno di ritardo».

Si tratta, come è facile constatare, di una vera e propria intimazione rivolta agli operai di essere ai loro posti di lavoro mercoledì mattina sotto la minaccia di gravi sanzioni.

Poichè però Roosevelt teme che i minatori non soltanto non aderiscano al suo invito, ma tentino di ostacolare il lavoro nelle miniere, ha autorizzato l'amministratore dei combustibili a chiedere al ministro della guerra di adottare tutte le misure che riterrà necessarie per proteggere i lavoratori che riprenderanno il lavoro nelle miniere e tutte le persone che cercheranno lavoro nelle miniere.

La lotta in Russia

Duri combattimenti nel settore meridionale

Attacchi sovietici respinti da accaniti contrassalti tedeschi -- Attività locale sul resto dello schieramento

Forti perdite inflitte al nemico sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Crimea, la testa di ponte nemica a sud di Kertsch è stata ulteriormente ridotta nonostante accanita resistenza.

Lungo le vie di accesso settentrionale della Crimea, nel settore ad oriente di Cherson e sulla grande ansa del Nipro [illegible] combattimenti contro ingenti forze nemiche di fanteria e carri armati.

Gli attacchi sovietici sono stati respinti [illegible]. Contrattacchi germanici [illegible] coronati da successo malgrado l'accanita resistenza dei sovietici.

E' stato distrutto un gran numero di carri armati e annientato un piccolo gruppo di forze nemiche accerchiate.

Nei rimanenti settori del fronte dell'est si sono svolti, ieri, soltanto combattimenti di importanza locale. Un gruppo nemico che cercava di annidarsi in un'isola ad oriente di Cirassi è stato annientato.

A sud-est e a nord di Kiev, nonchè ad occidente di Smolensk, assalti dei sovietici sono stati respinti in contrattacco.

Nella regione di Velikje Luki sono ancora in corso combattimenti contro forze nemiche che attaccano con ostinazione. Un [illegible] contrattacco comandato dal sottotenente Mihr, ha distrutto in 24 ore, nel settore meridionale del fronte dell'est quindici carri armati nemici e ne ha immobilizzato un altro di tipo ultrapesante.

Nella baia finnica, unità di sicurezza della marina da guerra si sono scontrate con forze leggere del nemico. Esse hanno affondato tre [illegible] e ne hanno danneggiate [illegible] altre, una così gravemente che si può contare sulla sua perdita.

Nell'Italia meridionale, sono stati respinti numerosi attacchi notturni di truppe nord americane ad occidente del Volturno. Ad est del Volturno, un tentativo nemico di [illegible] sicurezza [illegible] all'avversario [illegible] fuoco concentrico delle artiglierie e delle armi nebbiogene nonchè in [illegible] velivoli da battaglia germanici.

Nel settore orientale, due reggimenti britannici hanno attaccato con il forte appoggio delle artiglierie e di carri armati le posizioni germaniche sul Trigno. Essi sono stati respinti con alte perdite.

In seguito a lancio di bombe di formazioni di velivoli nemici sul territori sud orientali del Reich, si sono avuti nella giornata di ieri perdite tra la popolazione e danni agli edifici. Sette dei quadrimotori attaccanti sono stati abbattuti.

L'Arma aerea tedesca ha nuovamente bombardato la notte scorsa obiettivi di Londra.

Unità leggere della marina tedesca si sono spinte, nella notte sul 3 novembre, verso la costa meridionale dell'Inghilterra affondando senza subire perdite due vapori per complessive 4.500 tonnellate che facevano parte di un convoglio fortemente protetto.

L'Agenzia internazionale di informazioni comunica sui combattimenti in corso nel settore meridionale del fronte dell'est:

Il centro di gravità dei combattimenti lungo l'ansa del Nipro è tenuto [illegible] Krivoi Rog, dove le [illegible] continuano ad avere un carattere eminentemente [illegible].

E' caratteristico infatti per la situazione generale di questa battaglia che i gruppi di assalto tedeschi [illegible] che si erano [illegible].

[illegible] si sono [illegible] steppa del Nogay e nelle regioni settentrionali della Crimea. [illegible] d'assalto tedeschi [illegible] rendere continuo [illegible] con le formazioni germaniche [illegible] distanza e [illegible] di sicurezza. [illegible] contro lo [illegible] sono stati [illegible] gravissime [illegible].

[illegible] in corso nel [illegible] ha portato [illegible] nuove con[illegible] contro i rinforzi bolscevichi [illegible] terreno sul [illegible].

[illegible] pervenuti [illegible] carri armati [illegible] pesantissimi [illegible] carri armati [illegible] a pro[illegible] ulteriori [illegible] sono conti[illegible] rastrella[illegible] [illegible] Inguletz.

Per avere un'idea dell'asprezza [illegible] da una settimana [illegible] tra queste [illegible] basta pensare [illegible] sul campo [illegible] di 12 mila [illegible] si trovano [illegible] 5 mila prigionieri [illegible] ingente bottino [illegible] cannoni [illegible] delle forze [illegible].

[illegible] alleggerire [illegible] dalle truppe [illegible] le puntate [illegible] nord-est di [illegible] pienamente falliti.

[illegible] tutti gli [illegible] stati bloccati [illegible] germani[illegible] respinti con [illegible] del nemico, del due terzi dei 40 carri armati gettati nella mischia.

Nel settore di Cremenciug, i fanti tedeschi sono passati al contrattacco ed hanno ulteriormente compresse le forze nemiche schierate lungo il fiume.

L'Arma aerea tedesca ha impegnato le proprie formazioni essenzialmente nel settore a nord di Krivoi Rog contro le unità di carri armati e le postazioni del nemico. Durante le operazioni difensive contro nuclei di assalto nemici, le batterie dell'Arma aerea tedesche si sono particolarmente distinte riducendo al silenzio numerose postazioni nemiche di cannoni campali, di armi nebbiogene e di lanciagranate.

I bolscevichi riportavano inoltre, sotto il fuoco concentrico della contraerea tedesca, sanguinose perdite.

Nella lotta contro il traffico dei rifornimenti sovietici, gli apparecchi pesanti da combattimento tedeschi hanno distrutto tre convogli ferroviari nemici carichi di truppe, munizioni e attrezzi bellici. Le linee stesse sono rimaste interrotte per un lungo tratto.

Mentre sul Nipro regna una certa attività di pattuglie da ricognizione e d'assalto, a sud-ovest di Kiev i sovietici hanno operato, con l'appoggio di una quindicina di carri armati, un colpo di mano contro lo schieramento tedesco.

Si sono sviluppati accaniti combattimenti che al termine della giornata hanno avuto esito vittorioso per i germanici, grazie ad un attacco laterale portato dalle truppe tedesche. Undici carri armati sovietici sono stati resi inutilizzabili nel corso di questa operazione mentre non meno di tre battaglioni di fucilieri nemici sono stati sbaragliati, senza che i bolscevichi abbiano potuto conseguire il benchè minimo successo.

Il D.N.B. informa che, anche nella giornata di ieri, formazioni di velivoli tedeschi hanno attaccato a volo radente i cunei di carri armati sovietici inoltratisi particolarmente nella steppa del Nogay.

Altre ingenti formazioni di apparecchi tedeschi da combattimento hanno bombardato postazioni bolsceviche, ammassamenti di truppe e obiettivi davanti alla costa della penisola di Taman. Dai dati finora pervenuti la difesa contraerea tedesca ha abbattuto, nel settore meridionale del fronte dell'ovest, 32 velivoli nemici.

Il bollettino finnico

HELSINKI, 3 novembre.

L'odierno bollettino finnico reca: «Nel settore occidentale dell'istmo dell'Aunus, sono stati respinti piccoli eparti nemici che si erano inoltrati sino nelle posizioni finniche. Sull'istmo di Maaselke, l'attività di pattuglie nemiche da ricognizione è stata più vivace del solito. Ieri mattina velivoli da caccia finnici hanno abbattuto, senza proprie perdite, un caccia nemico.

L'accademico Luzio partecipa alle manifestazioni del 28 ottobre

MANTOVA, 3 novembre.

L'accademico d'Italia Alessandro Luzio, che ha subito data la sua adesione al P.F.R. iscrivendosi al Fascio di Mantova, ha partecipato, nonostante i suoi 84 anni, alle manifestazioni del 28 ottobre scorso.

Un esempio di brutale odio antifascista durante lo sgoverno badogliano

La salma di un Martire della Rivoluzione riesumata dal sepolcro e posta in un angolo deserto del cimitero

CREMONA, 3 novembre.

Rievocando le persecuzioni inumane fatte dalla cricca badogliana durante i quarantacinque giorni del Governo del disonore, «Regime Fascista» narra un episodio quanto mai doloroso di cui è stata protagonista la madre del Martire fascista Mario Brumana.

Il fatto è avvenuto a Gallarate, dove il capitano dei carabinieri che comandava quella stazione, da fanatico antifascista, ordinava la immediata esumazione della salma, dalla tomba nella quale era stata posta, esigendo che venisse collocata in un angolo deserto del cimitero.

A nulla valsero le preghiere e la commovente insistenza della madre del Martire fascista alla quale fu anzi imposto il pagamento delle spese necessarie al trasferimento, spese che ammontavano a seimila lire.

E' deplorevole constatare come nessuno si sia intromesso per opporsi a tale atto brutale. Lo stesso Vescovo ed i sacerdoti preferirono ignorare la obbrobriosa faccenda.

Bisticci fra traditori e politicanti al soldo del nemico

Sforza dichiara che non parteciperà al governo Badoglio finchè il re e il principe Umberto resteranno ai loro posti

ROMA, 3 novembre.

Il conte Sforza, l'uomo di Washington, non esita oggi a porre delle «condizioni» pregiudiziali per la sua partecipazione al governo Badoglio.

Secondo una notizia diramata dall'Agenzia «United Press» e ritrasmessa ai suoi, in verità scarsi ascoltatori, da radio Bari, il conte Sforza ha dichiarato formalmente che non si potrà parlare di una sua partecipazione eventuale al governo di Badoglio finchè resteranno al loro posti il Re e il Principe Umberto.

L'ex sovrano ed il suo augusto rampollo appaiono infatti, agli occhi di Sforza, macchiati di colpe tali da non consentire più oltre la permanenza degli stessi ai loro seggi regali. Quali siano queste colpe per il conte Sforza è cosa per noi di scarso interesse.

Quel che ci interessa rilevare è invece che il re fellone ed il principe imbelle non godono più di credito alcuno, neanche presso i loro stessi seguaci di una volta.

Traditori, in poche parole, si incolpano di tradimento fra di loro continuando, così, a fare il giuoco del nemico.

Questo infatti, che in proposito si vale di una larga esperienza fatta ai danni dei vari Stati che ebbero la dabbenaggine di credere al verbo di Londra e di Washington, fomentano la discordia tra gli italiani [illegible] che ad essi si sono venduti [illegible] recenti [illegible] di pervenire [illegible] tale asservimento del nostro Paese. Vittorio Emanuele e Umberto di Savoia, [illegible] la voce dell'ex maresciallo Badoglio, [illegible] dell'appoggio di Londra [illegible] tendono [illegible].

Sforza dal canto suo, sostenendo si spalleggiato dalla cricca della Casa Bianca, [illegible] il detronizzamento dell'ex monarca e dei suoi seguaci [illegible].

Continuano pure il re e il principe [illegible] nemico a dare al mondo [illegible] uno spettacolo [illegible] l'altro [illegible] rendono [illegible] dimostrano [illegible] interessi della Nazione italiana.

La grave situazione a Napoli dopo l'occupazione anglo-americana

MONACO, 3 novembre.

La stampa inglese non può nascondere la gravità della situazione creatasi a Napoli dopo l'occupazione anglo-americana. Il «Daily Telegraph» scrive che nella città manca in modo assoluto acqua, luce e gas. Le autorità [illegible] — soltanto il 10 [illegible] — non hanno ancora adottato alcun mezzo per sopperire alle necessità della popolazione. Ciò da motivo a continui disordini ed incidenti.

Umanità del nemico

Quattro italiane arrestate in Algeria perchè curavano connazionali feriti

ALGECIRAS, 3 novembre.

Secondo un comunicato ufficiale, pubblicato ad Algeri, sono state arrestate quattro donne italiane [illegible] vittime di [illegible] prigionieri di guerra italiani, feriti, che si trovavano all'Ospedale di Philippeville.

Ecco i nomi delle signore arrestate: signore Spenato, Lombardo, Spadaro e Canino.

Un certo francese, di nome Henry Conti, [illegible] ricordato [illegible] l'Africa francese, si [illegible] di [illegible].

I commenti berlinesi alla conferenza di Mosca

"Gli alleati hanno abdicato a favore di Stalin,,

BERLINO, 3 novembre.

Il collaboratore dell'*Agenzia ufficiosa germanica* scrive, a proposito del comunicato diramato a conclusione della conferenza di Mosca che, quanto più attentamente si legge tale comunicato, tanto più evidente diventa la constatazione che gli inglesi e nordamericani hanno definitivamente abdicato a favore di Stalin, il quale può essere considerato il vincitore assoluto dell'incontro tripartito.

E', infatti, evidente come l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America si siano rassegnati a non opporsi minimamente in caso di vittoria alla bolscevizzazione dell'Europa, anche perchè nessuno dei due paesi può fare altrimenti.

Da tutto questo ne deriva logicamente che l'unica Nazione che possa e si trovi in grado di evitare l'invasione del bolscevismo in Europa non può essere che la Germania con i suoi alleati.

L'asserzione nemica che l'attuale guerra non può essere risolta che con l'annientamento della Germania e dei suoi alleati, è stata già ripetutamente smentita dagli avvenimenti.

Già per l'anno 1939 - 40 si predisse da parte britannica la sconfitta della Germania. I fatti smentirono le asserzioni del nemico, anche quando nel 1941 Churchill fece intravvedere il tracollo della Germania.

Evidentemente egli fu un cattivo profeta.

Dopo che la sconfitta della Germania venne fissata per il 1942, ancora una volta la realtà dei fatti fece constatare che la posizione della Germania si era consolidata.

Quanto alla indipendenza dell'Austria, negli ambienti autorizzati germanici si sottolinea il fatto che le Divisione della Marca Orientale hanno dimostrato già da quattro anni ai nemici britannici e bolscevici l'indissolubilità dell'Austria al Reich.

Adolf Halfeld scrive nel giornale *Amburger Framdblatt* che i popoli europei verrebbero calpestati dalle armate bolsceviche se nel cuore dell'Europa non vi fosse la ferrea volontà di resistere fino all'ultimo.

E' caratteristico, così scrive l'articolista, che nel comunicato non si faccia menzione della Finlandia, dei Paesi baltici, della Polonia, della Romania, dell'Ungheria, della Bulgaria, della Grecia e dell'ex Jugoslavia.

Se le Potenze inglese ed americane fossero effettivamente le rappresentanti dell'equilibrio europeo, o se esse fossero effettivamente i paladini dei piccoli popoli, nessuno avrebbe potuto impedire loro di comprendere nel comunicato la formula della piena indipendenza degli Stati suddetti.

Ancora una volta risulta evidente che gli anglo-americani non dispongono delle possibilità militari per poter tenere a freno il bolscevismo. In tal modo la decisione circa l'avvenire d'Europa continua ad essere dipendente dall'esito della lotta tra la Germania e l'Unione sovietica.

LA PAROLA FASCISTA

Intransigenza

...«Quando trattasi di supremi valori da salvare e valorizzare, ogni partito dissenziente va eliminato, costi quel che costi, legittimamente».

Chi così scrive in Regime Fascista *del 30 ottobre, non è un partitante fanatico, ma il Padre Damiano Zago O. P. Fonte non sospetta quindi, perchè così parla un religioso, un uomo di Dio.*

Dovremo pertanto essere inflessibili se vogliamo che il nemico sia cacciato dal suolo della Patria e che la idea sociale questa volta trionfi in tutta la sua grandezza. E non bisognerà fare nemmeno troppe distinzioni tra avversari in buona ed in mala fede. Non vendetta, non rappresaglia, ma difesa disperata del nostro avvenire.

Chi è italiano semplicemente perchè ha avuto dalla Provvidenza il privilegio di nascere sul suolo di questa nostra martoriata Patria ed è disposto a qualsiasi vergogna, a qualsiasi mercato, a qualsiasi disonore pur di rimanersene tranquillo; chi non si preoccupa di chi sarà il «padrone», ma gli basta, a quanto afferma, «un sacco di patate ed un pugno di fagioli», è pur sempre un avversario in buona fede e va messo sulla buona via, con ogni mezzo, per la comune salvezza alla quale tutti devono contribuire.

Ma saremo soprattutto e prima di tutto inesorabili contro quanti fra noi fascisti repubblicani avessero a dimostrare di non essere puri di cuore e di intenti e contro chi, unitosi a noi con l'intenzione di pescare nel torbido, dovesse essere sorpreso con le mani nel sacco.

Questo perchè il popolo sappia subito, e ne sia convinto da qualche memorabile esempio, che i tempi sono cambiati.

Questo perchè i profittatori ignobili che volessero sfruttare il nuovo movimento sappiano anch'essi che nel gioco che fanno devono mettere per contropartita all'imbroglio e all'avidità di guadagno la loro stessa pelle.

I tempi sono duri quanto mai e tragicamente decisivi per il nostro avvenire: dobbiamo essere degni, dobbiamo essere pronti a tutto dare, ma anche a tutto pretendere

Ersi

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 3 novembre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 febbraio 1944, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949, appresso indicate:

Serie I: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
1.394.046 e 1.498.611

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
221.825 406.399 1.068.049 1.590.557

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

67.126	239.106	247.002	252.791
282.887	300.837	417.531	508.124
541.180	563.017	579.447	589.472
617.815	642.005	646.465	657.337
660.597	668.881	781.353	787.800
844.187	933.570	1.084.417	1.108.121
1.124.848	1.193.188	1.253.103	1.317.783
1.325.219	1.362.969	1.373.553	1.380.763
1.531.101	1.534.469	1.536.908	1.560.765
1.660.259	1.729.537	1.752.035	1.769.657
1.797.275	1.800.279	1.807.637	1.898.408
1.921.330	1.930.662	1.934.670	1.948.273
1.965.045	1.995.275.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1943: il premio di un milione fu assegnato al Buono n. 355.537 e quello di lire 500 mila al Buono n. 536.518.

Serie II: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
562.139 e 1.154.736

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
194.654 237.205 690.987 1.833.114

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

87.645	128.109	149.225	224.181
295.972	311.660	371.732	387.287
392.205	517.068	527.323	607.343
626.074	655.182	676.330	734.945
802.117	804.147	886.541	896.530
915.828	1.028.127	1.100.784	1.117.341
1.134.676	1.202.043	1.207.725	1.219.626
1.220.494	1.233.154	1.262.466	1.275.763
1.277.063	1.379.332	1.381.467	1.436.240
1.490.422	1.521.553	1.531.359	1.530.000
1.552.319	1.553.326	1.554.320	1.604.461
1.658.249	1.794.768	1.830.359	1.901.797
1.925.330	1.967.817.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1943: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.303.475 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.217.911.

Le organizzazioni giudaiche sospese in Argentina

Deportazione degli ebrei naturalizzati

MONACO, 3 novembre.

Da fonte ufficiale si annuncia che tutte le organizzazioni giudaiche in Argentina saranno sospese. Gli ebrei naturalizzati verranno deportati. In conseguenza di tale annuncio, gli ebrei cileni hanno dichiarato di essere pronti ad accogliere tutti quei correligionari che cercano rifugio in Cile.

Gli scioperi si estendono in Gran Bretagna

AMSTERDAM, 3 novembre.

Gli scioperi si moltiplicano in Inghilterra malgrado le minacce delle autorità governative, assai preoccupate del malcontento che serpeggia nella massa operaia.

Allo sciopero delle officine delle costruzioni meccaniche nella Scozia occidentale — sciopero al quale partecipano oltre 24 mila operai, per la maggior parte donne — si è ora aggiunto quello dei minatori del Derbyshire.

L'appello ad essi rivolto dai capi, di riprendere il lavoro rimettendo la soluzione delle questioni che hanno determinato il movimento ed un arbitrato, è stato in una tumultuosa riunione avvenuta oggi respinto all'unanimità.

Nelle Salomone

Un incrociatore nemico affondato dalla Marina nipponica

MONACO, 3 novembre.

Si ha notizia che, durante [illegible] tentativo di sbarco delle forze americane sull'isola di Wouo, [illegible] aerea della Marina nipponica ha affondato un incrociatore.

Il Ministro per le [illegible] guardato a vista da poliziotti

MONACO, 3 novembre.

Le autorità britanniche [illegible] viste costrette a prendere misure di protezione per il [illegible] stro delle Indie.

Scotland Yard ha dovuto dislocare un plotone di agenti specializzati per vegliare sulla incolumità del Ministro, la cui abitazione guardata a vista da poliziotti armati.

Non essendo possibile alla stampa londinese nascondere la tremenda situazione dell'India, non sono più da escludersi attentati di indiani esasperati dal Governo britannico.

Marshall a capo delle forze alleate in Europa

Alexander sarebbe destinato in Italia

BERLINO, 3 novembre.

Il generale Marshall sarebbe stato incaricato, secondo quanto riferisce il giornale *Army And Navy Journal*, di rientrare a Londra per assumere il comando delle forze alleate in Europa; mentre il generale Alexander sarebbe stato designato quale successore di Eisenhower, al comando delle forze alleate della Europa meridionale.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 264 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Giovedì 4 novembre 1943 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7o numero: Anno L. 81; sem. L. 41; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7o numero: Anno L. 180; sem. L. 91; trim. L. 48 — Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministraz.: via Carducci 7 - Telefoni 1-18 e 9-60 — Spedizione in abbonamento postale

Cose di casa "altrui"

Le complicate manovre dei Savoia - Badoglio

La «Corrispondenza repubblicana», pubblica la seguente nota:

Ci sia, anzitutto, consentito di sottolineare e di deplorare che Radio Bari, sede del molto problematico governo Badoglio, trasmette in lingua inglese notizie che, per il loro carattere, interessano, abbastanza da vicino, tutti gli italiani.

Per quanto gli ascoltatori della radio nemiche siano come è noto, numerosi, così come è numerosa la massa dei deficienti, essi non sono poliglotti e non comprendono l'inglese di Churchill e compagni. Ecco perchè, pur non intendendo fare la concorrenza a Radio Bari, trasmettiamo in buon italiano le ultime novità che concernono la politica dei Savoia e compagni, nelle complicate manovre per la costituzione del nuovo governo.

Tali comunicazioni appaiono veramente gravi, perchè, mentre il maresciallo fellone e mentitore vagheggia ancora una soluzione a fondo monarchico, gli uomini che dovrebbero formare il governo, sono decisamente antimonarchici e non vogliono saperne più del padre, Vittorio, del figlio Umberto, del nipote (e, sembra, ancora Vittorio).

[illegible]

A questo popolo bisogna far credere che nessun inganno viene tramato contro di esso e che si opera con sincerità. Per mio conto, io sono disposto ad occupare il più piccolo posto».

Aggiungiamo un breve commento a questa dichiarazione del conte Sforza per esprimergli in primo luogo il nostro sincero apprezzamento per la modestia di cui egli dà prova, [illegible]

[illegible]

Imponente riunione a Roma degli intellettuali siciliani

ROMA, 3 novembre.

[illegible]

La lotta in Russia

Duri combattimenti nel settore meridionale

Attacchi sovietici respinti da accaniti contrassalti tedeschi -- Attività locale sul resto dello schieramento

Forti perdite inflitte al nemico sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Crimea, la testa di ponte nemica a sud di Kertsch è stata ulteriormente ridotta nonostante accanita resistenza.

[illegible]

...due terzi dei 40 carri armati gettati nella mischia.

Nel settore di Cremenciug, i fanti tedeschi sono passati al contrattacco ed hanno ulteriormente compresse le forze nemiche schierate lungo il fiume.

L'Arma aerea tedesca ha impegnato le proprie formazioni essenzialmente nel settore a nord di Krivoi Rog contro le unità di carri armati e le postazioni del nemico. Durante le operazioni difensive contro nuclei di assalto nemici, le batterie dell'Arma aerea tedesche si sono particolarmente distinte riducendo al silenzio numerose postazioni nemiche di cannoni campali, di armi nebbiogene e di lanciagranate.

I bolscevichi riportavano inoltre, sotto il fuoco concentrico della contraerea tedesca, sanguinose perdite.

Nella lotta contro il traffico dei rifornimenti sovietici, gli apparecchi pesanti da combattimento tedeschi hanno distrutto tre convogli ferroviari nemici carichi di truppe, munizioni e attrezzi bellici. Le linee stesse sono rimaste interrotte per un lungo tratto.

Mentre sul Nipro regna una certa attività di pattuglie da ricognizione e d'assalto, a sud-ovest di Kiev i sovietici hanno operato, con l'appoggio di una quindicina di carri armati, un colpo di mano contro lo schieramento tedesco.

Si sono sviluppati accaniti combattimenti che al termine della giornata hanno avuto esito vittorioso per i germanici, grazie ad un attacco laterale portato dalle truppe tedesche. Undici carri armati sovietici sono stati resi inutilizzabili nel corso di questa operazione, mentre non meno di tre battaglioni di fucilieri nemici sono stati sbaragliati, senza che i bolscevichi abbiano potuto conseguire il benchè minimo successo.

Il D.N.B. informa che, anche nella giornata di ieri, formazioni di velivoli tedeschi hanno attaccato a volo radente i cunei di carri armati sovietici inoltratisi particolarmente nella steppa del Nogay.

Altre ingenti formazioni di apparecchi tedeschi da combattimento hanno bombardato postazioni bolsceviche, ammassamenti di truppe e obiettivi davanti alla costa della penisola di Taman. Dai dati finora pervenuti la difesa contraerea tedesca ha abbattuto, nel settore meridionale del fronte dell'ovest, 32 velivoli nemici.

...sca si sono spinte, nella notte sul 3 novembre, verso la costa meridionale dell'Inghilterra affondando senza subire perdite due vapori per complessive 4.500 tonnellate che facevano parte di un convoglio fortemente protetto.**

L'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica sui combattimenti in corso nel settore meridionale del fronte dell'est:

Il centro di gravità dei combattimenti lungo l'ansa del Nipro è venuto ancora a trovarsi nella regione a nord di Krivoi Rog, dove le operazioni germaniche continuano ad avere un carattere eminentemente positivo.

E' caratteristico infatti per la situazione generale di questa battaglia che i gruppi di assalto tedeschi hanno potuto annientare numerosi reparti sovietici che si erano annidati nelle vallate.

Grandi combattimenti si sono svolti anche ieri nella steppa del Nogay e nelle regioni settentrionali della Crimea. Gruppi d'assalto tedeschi sono riusciti a prendere contatto con le formazioni germaniche dislocate ad una certa distanza e a rafforzare così le linee di sicurezza. Gli attacchi nemici contro lo sbarramento germanico sono stati respinti con ulteriori gravissime perdite per i sovietici.

La grande battaglia in corso nel settore di Krivoi Rog ha portato le truppe germaniche a nuove conquiste di territorio, mentre i rinnovati tentativi dei bolscevichi tendenti a guadagnare terreno sulla testa di ponte di Peresiaslav sono pienamente falliti.

Nei rapporti finora pervenuti risultano distrutti 21 carri armati sovietici tra cui 7 di tipo pesantissimo. Mentre i cunei di carri armati tedeschi continuano a progredire ed a conseguire ulteriori conquiste di terreno, sono continuate le operazioni di rastrellamento delle truppe nemiche dislocate tra i fiumi Ssaksagan e Ingulez.

Per avere un'idea dell'asprezza dei combattimenti che da una settimana circa imperversano tra questi due corsi d'acqua, basta pensare che sono stati contati sul campo di battaglia non meno di 12 mila caduti sovietici. Tali cifre si trovano in rapporto con i 5 mila prigionieri ivi catturati e l'ingente bottino di carri armati e cannoni annunziato dal bollettino delle forze germaniche.

I tentativi nemici di alleggerire la pressione esercitata dalle truppe tedesche mediante delle puntate sferrate a sud-ovest e nord-est di Krivoi Rog sono pienamente falliti.

A sud di Nipropetrowsk, tutti gli attacchi nemici sono stati bloccati davanti alle prime linee germaniche e successivamente respinti con la perdita da parte del nemico, del

L'accademico Luzio partecipa alle manifestazioni del 28 ottobre

MANTOVA, 3 novembre.

[illegible]

Un esempio brutale di odio antifascista durante lo sgoverno badogliano

La salma di un Martire della Rivoluzione riesumata dal sepolcro e posta in un angolo deserto del cimitero

CREMONA, 3 novembre.

[illegible]

...italiani degeneri che ad essi si sono venduti in epoca più o meno recente al solo scopo, naturalmente di pervenire con più facilità al totale asservimento del nostro Paese.

Vittorio Emanuele e Umberto di Savoia, cui fa eco la voce dell'ex maresciallo Badoglio, fidandosi dell'appoggio di Londra, non intendono abbandonare i loro posti.

Sforza dal canto suo, sentendosi spalleggiato dalla cricca della Casa Bianca, reclama a gran voce il defenestramento dell'ex monarca e dei suoi seguaci più fedeli.

Continuino pure il re ed i principi della real casa, i generali traditori ed i politicanti al soldo del nemico a dare al mondo si indegno spettacolo accusandosi l'un l'altro e cercando di giocarsi, a vicenda, ma non si sforzino però di dimostrare di fare in tal modo gli interessi della Nazione italiana.

Bisticci fra traditori e politicanti al soldo del nemico

Sforza dichiara che non parteciperà al governo Badoglio finchè il re e il principe Umberto resteranno ai loro posti

ROMA, 3 novembre.

[illegible]

La grave situazione a Napoli dopo l'occupazione angloamericana

MONACO, 3 novembre.

La stampa inglese non può nascondere la gravità della situazione creatasi a Napoli dopo l'occupazione anglo-americana. Il «Daily Telegraph» scrive che nella città manca in modo assoluto acqua, riscaldamento, luce e gas. Le autorità britanniche — sottolinea il foglio londinese — non hanno ancora adottato alcun mezzo per sopperire alle necessità della popolazione il che dà motivo a continui disordini ed incidenti.

Umanità del nemico

Quattro italiane arrestate in Algeria perchè curavano connazionali feriti

ALGESIRAS, 3 novembre.

Secondo un comunicato ufficiale, pubblicato ad Algesiras, sono state arrestate e mandate nella città algerina di Costantine, quattro signore italiane che avevano fornito vitto e vestiti ai prigionieri di guerra italiani, feriti, che si trovavano all'Ospedale di Philippeville.

Ecco i nomi delle signore arrestate: signore: Spenato, Lombardo, Spadabo e Canino.

Un ferito francese, di nome Henry Conte, è stato punito nella stessa maniera per aver preso l'incarico di trasmettere doni per i prigionieri di guerra italiani sofferenti. Malgrado l'armistizio, nell'Africa francese, si considerano ancora come nemici i prigionieri di guerra italiani, verso i quali i circoli dirigenti francesi non permettono si manifesti nessun sentimento amichevole.

La conferenza di Mosca nei rilievi spagnoli

MADRID, 3 novembre.

Commentando i risultati della conferenza di Mosca, i corrispondenti berlinesi concordano nell'affermare che la conferenza ha segnato l'assoluto trionfo di Mosca che ha ottenuto mano libera in Europa.

Il giornale *Ya* scrive che mentre i russi impostano il problema dal punto di vista militare, gli anglosassoni preferiscono giungere ad accordi politici. Mosca sembra esigere la costituzione di un nuovo fronte nel Belgio, in Francia e in Olanda e non concede importanza alle operazioni in Italia, lunghe e costose o si ostina ad ottenere il libero accesso nel Mediterraneo, ciò che urta con la resistenza dell'Inghilterra desiderosa di mantenere la supremazia in quel mare.

Il giornale aggiunge che intanto la potenza della Germania non solamente non è diminuita, ma è aumentata e poichè è da attendersi una formidabile reazione tedesca per risolvere il problema europeo, gli anglosassoni ed i russi stanno trattando la questione permaturamente.

L'improvvisa morte del Ministro Guardasigilli Antonino Tringali Casanova

Solenni funerali a Livorno alla presenza del ministro dell'Interno

ROMA 3 novembre.

E' deceduto improvvisamente, per un attacco di angina pectoris, l'Ecc. Antonino Tringali Casanova, Ministro della Giustizia.

La notizia è stata subito comunicata al Duce, che l'ha accolta con profondo dolore, e generale rimpianto ha suscitato in tutti gli ambienti fascisti che conoscevano le alte doti di volontà e di fede dello scomparso.

I funerali si sono svolti con grande solennità a Livorno, a spese dello Stato, e alla presenza del Ministro dell'Interno, in rappresentanza del Governo fascista repubblicano.

Antonino Tringali Casanuova era nato a Cecina, presso Livorno, l'11 aprile 1888.

Laureatosi in giurisprudenza, partecipò alla prima guerra mondiale con il grado di capitano riportando ferite e guadagnandosi varie decorazioni. Fu tra i primi aderenti al movimento fascista, dando il suo personale contributo alla lotta per il rinnovamento della Nazione.

Fu l'organizzatore di molte sezioni toscane del Partito, Console della M.V.S.N., comandò la 91a e l'89a Legione, giungendo al grado di Luogotenente generale in S.P.E.

Consigliere provinciale della provincia di Pisa, e quindi Rettore di quella di Livorno, nel settembre del 1928, veniva prescelto tra i giureconsulti incaricati di costituire il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, in cui fu vicepresidente fino al novembre 1932 e poi presidente fino al 25 luglio 1943.

In questo alto, delicato posto di responsabilità, dimostrò chiaramente la sua dirittura morale e la sua fedeltà alla causa. Deputato della 29a legislazione e quindi consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, fu membro di diritto del Gran Consiglio. Nel Governo fascista repubblicano assumeva le funzioni di Ministro della Giustizia.

Una decorazione per i combattenti del Cuban

BERLINO 3 novembre.

Per ricordare gli eroici combattimenti che si sono svolti sulla testa di ponte del Cuban, il Führer ha istituito la decorazione dello «Scudo del Cuban».

I commenti berlinesi alla conferenza di Mosca

"Gli alleati hanno abdicato a favore di Stalin"

BERLINO, 3 novembre.

Il collaboratore dell'*Agenzia ufficiosa germanica* scrive, a proposito del comunicato diramato a conclusione della conferenza di Mosca che, quanto più attentamente si legge tale comunicato, tanto più evidente diventa la constatazione che gli inglesi e nordamericani hanno definitivamente abdicato a favore di Stalin, il quale può essere considerato il vincitore assoluto dell'incontro tripartito.

E', infatti, evidente come l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America si siano rassegnati a non opporsi minimamente in caso di vittoria alla bolscevizzazione dell'Europa, anche perchè nessuno dei due paesi può fare altrimenti.

Da tutto questo ne deriva logicamente che l'unica Nazione che possa e si trovi in grado di evitare l'invasione del bolscevismo in Europa non può essere che la Germania con i suoi alleati.

L'asserzione nemica che l'attuale guerra non può essere risolta che con l'annientamento della Germania e dei suoi alleati, è stata già ripetutamente smentita dagli avvenimenti.

Già per l'anno 1939 - 40 si predisse da parte britannica la sconfitta della Germania. I fatti smentirono le asserzioni del nemico. anche quando nel 1941 Churchill fece intravvedere il tracollo della Germania.

Evidentemente egli fu un cattivo profeta.

Dopo che la sconfitta della Germania venne fissata per il 1942, ancora una volta la realtà dei fatti fece constatare che la posizione della Germania si era consolidata.

Quanto alla indipendenza dell'Austria, negli ambienti autorizzati germanici si sottolinea il fatto che le Divisione della Marca Orientale hanno dimostrato già da quattro anni ai nemici britannici e bolscevici l'indissolubilità dell'Austria al Reich.

Adolf Halfeld scrive nel giornale *Amburger Framdblatt* che i popoli europei verrebbero calpestati dalle armate bolsceviche se nel cuore dell'Europa non vi fosse la ferrea volontà di resistere fino all'ultimo.

E' caratteristico, così scrive l'articolista, che nel comunicato non si faccia menzione della Finlandia, dei Paesi baltici, della Polonia, della Romania, dell'Ungheria, della Bulgaria, della Grecia e dell'ex Jugoslavia.

Se le Potenze inglese ed americane fossero effettivamente le rappresentanti dell'equilibrio europeo, o se esse fossero effettivamente i paladini dei piccoli popoli, nessuno avrebbe potuto impedire loro di comprendere nel comunicato la formula della piena indipendenza degli Stati suddetti.

Ancora una volta risulta evidente che gli anglo-americani non dispongono delle possibilità militari per poter tenere a freno il bolscevismo. In tal modo la decisione circa l'avvenire d'Europa continua ad essere dipendente dall'esito della lotta tra la Germania e l'Unione sovietica.

Il bollettino finnico

HELSINKI, 3 novembre.

L'odierno bollettino finnico reca: «Nel settore occidentale dell'istmo dell'Aunus, sono stati respinti piccoli eparti nemici che si erano inoltrati sino nelle posizioni finniche.

Sull'istmo di Maaselke, l'attività di pattuglie nemiche da ricognizione è stata più vivace del solito. Ieri mattina velivoli da caccia finnici hanno abbattuto, senza proprie perdite, un caccia nemico.

LA PAROLA FASCISTA

Intransigenza

...«*Quando trattasi di supremi valori da salvare e valorizzare, ogni partito dissenziente va eliminato, costi quel che costi, legittimamente*».

Chi così scrive in Regime Fascista *del 30 ottobre, non è un partitante fanatico, ma il Padre Damiano Zogo O. P. Fonte non sospetta quindi, perchè così parla un religioso, un uomo di Dio.*

Dovremo pertanto essere inflessibili se vogliamo che il nemico sia cacciato dal suolo della Patria e che la idea sociale questa volta trionfi in tutta la sua grandezza. E non bisognerà fare nemmeno troppe distinzioni tra avversari in buona ed in mala fede. Non vendetta, non rappresaglia, ma difesa disperata del nostro avvenire.

Chi è italiano semplicemente perchè ha avuto dalla Provvidenza il privilegio di nascere sul suolo di questa nostra martoriata Patria ed è disposto a qualsiasi vergogna, a qualsiasi mercato, a qualsiasi disonore pur di rimanersene tranquillo; chi non si preoccupa di chi sarà il «padrone», ma gli basta, a quanto afferma, «un sacco di patate ed un pugno di fagioli», è pur sempre un avversario in buona fede e va messo sulla buona via, con ogni mezzo, per la comune salvezza alla quale tutti devono contribuire.

Ma saremo soprattutto e prima di tutto inesorabili contro quanti fra noi fascisti repubblicani avessero a dimostrare di non essere puri di cuore e di intenti e contro chi, unitosi a noi con l'intenzione di pescare nel torbido, dovesse essere sorpreso con le mani nel sacco.

Questo perchè il popolo sappia subito, e ne sia convinto da qualche memorabile esempio, che i tempi sono cambiati.

Questo perchè i profittatori ignobili che volessero sfruttare il nuovo movimento sappiano anch'essi che nel gioco che fanno devono mettere per contropartita all'imbroglio e all'avidità di guadagno la loro stessa pelle.

I tempi sono duri quanto mai e tragicamente decisivi per il nostro avvenire: dobbiamo essere degni, dobbiamo essere pronti a tutto dare, ma anche a tutto pretendere.

Ersi

Marinai d'Italia

L'eroismo di un comandante

Piuttosto che portare le sue torpediniere al nemico, con ferrea risoluzione, in piena aderenza al cuore dei suoi uomini, le inutilizza e le conduce, arditamente, al vicendevole speronamento

ROMA, 3 novembre.

Fra i molti esempi che la Marina italiana ha dato di fedeltà all'onore della propria bandiera, va lumeggiato quello del comandante Riccardo Imperiali, del suo Stato Maggiore e del suo equipaggio.

Va premesso che il comandante Imperiali è uno dei più brillanti, dei più capaci e dei più valorosi ufficiali delle nostre forze navali. Come comandante della silurante «Procione», egli si era coperto di gloria nelle operazioni navali lungo la costa libica durante la prima grande offensiva inglese in Cirenaica e le imprese compiute in quella occasione, valsero alla sua nave lo appellativo di «Torpediniera fantasma», chè l'arditissima nostra nave sottile arrivava nelle situazioni più disperate, violando il blocco dell'imponente schieramento nemico, seminando la morte con preciso bombardamento, riuscendo sempre a rientrare alla base.

Il giorno dell'armistizio, il comandante Riccardo Imperiali comandava una squadriglia di siluranti ed alzava la sua insegna sulla torpediniera «Pegaso». Con le sue navi e con la squadriglia del- l'eroico comandante Cigala Fulgori, medaglia d'oro, si trovava in mare aperto, in missione.

Piuttosto che portare le sue torpediniere al nemico, il comandante Imperiali, con ferrea risoluzione, in piena aderenza al cuore dei suoi ufficiali e dei suoi marinai, le inutilizzò e, personalmente, condusse la manovra, ardita e difficile, di speronarsi vicendevolmente con il cacciatorpediniere «Impetuoso» in quel mare dove tante volte le prue di quelle stesse navi erano state avventate vittoriosamente verso il nemico e dove questi marinai italiani vollero a qualunque costo, mantenere alta e immacolata la loro bandiera di combattimento.

La stagione lirica al "Teatro dell'Opera"

L'inizio degli spettacoli non è stato ancora fissato

ROMA, 3 novembre.

Le informazioni e le supposizioni apparse recentemente su alcuni giornali romani, circa i prossimi spettacoli del Teatro dell'Opera sono da considerarsi destituite d'ogni fondamento.

La data di inizio e l'opera d'inaugurazione della stagione lirica, non sono state ancora fissate in modo definitivo.

La stagione stessa, poi, (che, come è stato annunziato, è la consueta stagione lirica invernale anticipata) troverà qualche difficoltà causata dalle presenti eccezionali circostanze, nei riguardi sia del personale artistico, sia dei materiali d'ogni genere che abbisognano ad un grande teatro lirico.

Il programma degli spettacoli sarà reso, appena possibile, di pubblica ragione.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 3 novembre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 febbraio 1944, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949, appresso indicate:

Serie I: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.394.046 e 1.498.611

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

221.825 406.399 1.068.049 1.590.557

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

67.126	239.106	247.002	252.791
282.887	300.837	417.531	508.124
541.190	563.017	579.447	589.473
617.815	642.006	646.465	657.337
660.597	668.881	781.353	787.800
844.187	933.570	1.084.417	1.106.121
1.124.848	1.193.188	1.253.103	1.317.783
1.325.219	1.362.969	1.378.553	1.390.763
1.531.101	1.534.469	1.536.908	1.560.765
1.660.259	1.729.537	1.752.035	1.769.657
1.797.275	1.800.279	1.807.637	1.896.408
1.921.330	1.930.663	1.934.570	1.948.273
1.965.045	1.995.275.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1943: il premio di un milione fu assegnato al Buono n. 355.537 e quello di lire 500 mila al Buono n. 536.518.

Serie L: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

562.139 e 1.154.736

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

191.654 237.205 690.987 1.833.114

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

87.645	128.109	149.225	224.181
295.972	311.660	371.732	387.287
392.205	517.068	527.323	607.343
626.074	655.182	676.330	734.945
802.117	804.147	886.541	896.590
918.828	1.028.127	1.100.784	1.117.341
1.134.876	1.202.043	1.207.725	1.219.626
1.220.494	1.233.154	1.262.466	1.275.763
1.277.063	1.379.332	1.381.467	1.436.240
1.490.432	1.521.553	1.531.359	1.536.000
1.552.319	1.553.326	1.554.320	1.604.481
1.668.249	1.794.768	1.830.359	1.901.797
1.925.390	1.967.817.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1943: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.532.475 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.217.911.

Libertà americana

Roosevelt ordina l'occupazione statale delle miniere di carbone

BUENOS AIRES, 3 novembre.

Dando un chiaro esempio della libertà tanto proclamata a parole ma di fatto inesistente negli Stati Uniti, Roosevelt ha ordinato la presa di possesso delle miniere di carbone da parte del Governo.

Inoltre egli ha autorizzato l'amministratore dei combustibili a negoziare un accordo collettivo coi minatori e a concludere un contratto per lo sfruttamento delle miniere.

Contemporaneamente, per giustificare il gravissimo provvedimento che tende a soffocare le richieste di miglioramento economico avanzate dagli operai, Roosevelt ha pubblicato una dichiarazione nella quale così si esprime: «Da qualche tempo noi produciamo più carbone di cui abbisogniamo per fare la guerra.

Come presidente degli Stati Uniti e come comandante delle Forze Armate, invito tutti i minatori a ritornare alle miniere, senza un giorno di ritardo».

Si tratta, come è facile contatare, di una vera e propria intimazione rivolta agli operai di essere ai loro posti di lavoro mercoledì mattina sotto la minaccia di gravi sanzioni.

Poichè però Roosevelt teme che i minatori non soltanto non aderiscano al suo invito, ma tentino di ostacolare il lavoro nelle miniere, ha autorizzato l'amministratore dei combustibili a chiedere al ministro della guerra di adottare tutte le misure che riterrà necessarie per proteggere i lavoratori che riprenderanno il lavoro nelle miniere e tutte le persone che cercheranno lavoro nelle miniere.

Le organizzazioni giudaiche sospese in Argentina

Deportazione degli ebrei naturalizzati

MONACO, 3 novembre.

Da fonte ufficiale si annuncia che tutte le organizzazioni giudaiche in Argentina saranno sospese. Gli ebrei naturalizzati verranno deportati. In conseguenza di tale annuncio, gli ebrei cileni hanno dichiarato di essere pronti ad accogliere tutti quei correligionari che cercano rifugio in Cile.

Gli scioperi si estendono in Gran Bretagna

AMSTERDAM, 3 novembre.

Gli scioperi si moltiplicano in Inghilterra malgrado le minacce delle autorità governative, assai preoccupate del malcontento che serpeggia nella massa operaia.

Allo sciopero delle officine delle costruzioni meccaniche nella Scozia occidentale — sciopero al quale partecipano oltre 24 mila operai, per la maggior parte donne — si è ora aggiunto quello dei minatori del Derbyshire.

L'appello ad essi rivolto dai capi, di riprendere il lavoro rimettendo la soluzione delle questioni che hanno determinato il movimento ad un arbitrato, è stato in una tumultuosa riunione avvenuta oggi respinto all'unanimità.

Nelle Salomone

Un incrociatore nemico affondato dalla Marina nipponica

MONACO, 3 novembre.

Si ha notizia che, durante un tentativo di sbarco delle forze nordamericane sull'isola di Wouo, l'arma aerea della Marina nipponica ha affondato un incrociatore.

Il Ministro per le Indie guardato a vista da poliziotti inglesi

MONACO, 3 novembre.

Le autorità britanniche si sono viste costrette a prendere severe misure di protezione per il Ministro delle Indie.

Scotland Yard ha dovuto distaccare un plotone di agenti specializzati per vegliare sulla incolumità del Ministro, la cui abitazione è guardata a vista da poliziotti armati.

Non essendo possibile alla stampa londinese nascondere la tremenda situazione dell'India, non sono più da escludersi attentati di indiani esasperati dal Governo britannico.

Marshall a capo delle forze alleate in Europa

Alexander verrebbe destinato in Italia

BERLINO, 3 novembre.

Il generale Marshall sarebbe stato incaricato, secondo quanto riferisce il giornale *Army And Navy Journal*, di rientrare a Londra per assumere il comando delle forze alleate in Europa: mentre il generale Alexander sarebbe stato designato quale successore di Eisenhower, al comando delle forze alleate della Europa meridionale.

184

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 264

«COL DUCE È PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 4 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 in riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Cose di casa "altrui"

Le complicate manovre dei Savoia - Badoglio

La «Corrispondenza repubblicana», pubblica la seguente nota:

Ci sia, anzitutto, consentito di sottolineare e di deplorare che Radio Bari, sede del molto problematico governo Badoglio, trasmette in lingua inglese notizie che, per il loro carattere, interessano, abbastanza da vicino, tutti gli italiani.

Per quanto gli ascoltatori delle radio nemiche siano, come è noto, numerosi, così, come è numerosa la massa dei deficienti, essi non sono poliglotti e non comprendono l'inglese di Churchill e compagni. Ecco perchè, pur non intendendo fare la concorrenza a Radio Bari, trasmettiamo in buon italiano le ultime novità che concernono la politica dei Savoia e compagni, nelle complicate manovre per la costituzione del nuovo governo.

Le complicazioni appaiono veramente gravi, perchè, mentre il maresciallo fellone e mentitore vagheggia ancora una soluzione a fondo monarchico, gli uomini che dovrebbero formare il governo, sono decisamente antimonarchici e non vogliono saperne più del padre, Vittorio, del figlio Umberto, del nipote (ci sembra, ancora Vittorio).

Per quanto la storia e anche la corona abbiano abbondantemente dimostrato che i politicanti di professione sono di assai mutevole umore, davanti alle dichiarazioni che fra poco, avrò l'onore ed, ezlandio, il piacere di leggervi, si dovrebbe concludere che questa è la volta buona che i Savoia, anche oltre il Volturno, sono spacciati. Difatti, in una intervista concessa all'«International New Service» e trasmessa da Bari in lingua inglese alle ore 22 del 1° novembre, il conte Sforza ha reclamato: «La destituzione di Vittorio Emanuele e del principe Umberto è come una assoluta necessità preliminare per la formazione di un governo di coalizione».

«In tutte le parti dell'Italia centrale e meridionale che ho visitato — ha continuato il conte — Badoglio ha un vasto seguito ed è il più apprezzato capo che l'Italia abbia in questo momento. Il suo prestigio viene però danneggiato dalla presenza nel suo governo di persone che o avevano sostenuto il Fascismo per se stesso, o avevano legami col governo fascista. Il maresciallo Badoglio ha, di fronte a sè, uno dei più difficili e più vasti compiti che mai si sia presentato ad un uomo. Io so che Badoglio è antitedesco, ma è la presenza di tanti ex fascisti nel suo governo che danneggia la sua causa. E', anche evidente che il popolo italiano stanco della guerra, non farà nulla fino a che avrà il nemico in casa, perciò che riguarda l'unità interna.

A questo popolo bisogna far credere che nessun inganno viene tramato contro di esso e che si opera con sincerità. Per mio conto, io sono pronto ad accettare il più piccolo posto».

Aggiungiamo un breve commento a questa dichiarazione del conte Sforza per esprimergli in primo luogo, il nostro sincero apprezzamento per la modestia di cui egli dà prova dichiarando di accontentarsi di qualsiasi piccolo posto. Vuol forse fare la guardia al famoso, nonchè ormai vuoto bidone di benzina? Egli è un signore che ha portato dal '25 al '40, regolarmente, il distintivo in tutte le giacche borghesi ed ha fatto, in molte occasioni, sino a tutto il 1941, entusiastiche ed anche pubbliche dichiarazioni di adesione al regime, dal quale, del resto, aveva avuto il maresciallato, il ducato, tutto ciò accompagnato da un congruo numero di sonanti milioni.

In un'altra trasmissione — sempre in lingua inglese, da Bari — si ritorna sul tema del governo di coalizione. «Esso — dice la radio nemica —, sarà un governo di coalizione e di azione. Se gli italiani non accolgono le proposte di Badoglio con grande entusiasmo, rimane il fatto che essi sono stanchi di guerra e di disordini interni, specialmente del genere di quelli avvenuti in Italia dal 25 luglio, molti dei quali avrebbero potuto essere evitati».

Sintomatica, preziosissima confessione. E', dunque, dal 25 luglio che l'Italia è entrata nella fase del caos ma è appunto dal 25 luglio che ha avuto inizio il breve, nonchè liberale e criminale, esperimento Badoglio-Savoia.

La radio nemica continua: «Uno dei fattori principali che nuocciono alla causa Badoglio, è la casa Savoia».

Che il re e il principe Umberto si siano resi conto della situazione, si rileva dal fatto che ora essi tentano di prendere un contatto diretto con le masse. Ma la massa non vuole nè il re, nè suo figlio e manifesta perciò il desiderio di un governo repubblicano. Nel coro della tragicommedia che si svolge in quel di Napoli, non mancano altri personaggi. Ad esempio Benedetto Croce, il quale declina il grande ed anche il piccolo posto. Gli basta di essere il filosofo ufficiale del nuovo governo, a capo del quale sarebbe un famoso giurista, tale Francesco Selvaggi, detenuto a Roma, e che nessuno, almeno sin qui, ha mai sentito nominare.

Non meno interessante è l'asserzione della radio nemica, secondo la quale i sei gruppi politici italiani che vorrebbero formare il governo di coalizione, si sono compromessi senza avere alcun programma, il che potrebbe avere delle ripercussioni tutt'altro che tranquillizzanti. Infine, i napoletani reclamano, in quanto tali, una partecipazione al governo ed è, naturalmente, per germinazione, oseremo dire spontanea, che è rivenuto alla ribalta Enrico de' Nicola.

Abbiamo l'immodestia di ritenere di non aver troppo annoiato i nostri amabili ascoltatori con il racconto dettagliato di queste vicende, nelle quali la combutta dei traditori e dei bastardi finge di trastullarsi, ma crediamo sia bene far conoscere che il re-gangsters riceve da ogni parte un ben servito definitivo. Egli credeva di salvare sè stesso e la sua casa, perpetrando il tradimento contro il regime e piombando la Nazione nel disonore e nella catastrofe. Ora, invece, egli ha determinato una specie di unità nazionale dove antifascisti e fascisti gli indicano perentoriamente la porta. Secondo la logica della storia, ben gli stà. Mentre i rottami della classe politica italiana, che imperversò negli anni 1919-1922, si agitano come larve uscite dal sepolcri, la situazione delle popolazioni meridionali è, sotto ogni aspetto, materiale e morale, disperata, il che non dovrebbe essere ignoto a quello sfrontato individuo che risponde al nome di Omodeo, rettore dell'Università di Napoli e porgitore della laurea «honoris causa» al generale nemico Clark.

Già si è parlato di Ischia, ma ecco una nuova più che attendibile conferma.

E', un dispaccio per il «Chicago News» trasmesso ieri in lingua inglese dalla stazione radio di Bari alle ore 23. «La situazione politica ed economica ad Ischia non è delle più tranquillizzanti. Il podestà fascista aveva abbandonato l'isola l'estate scorsa. La popolazione ha molto meno da mangiare ora che sotto il regime fascista, in piena guerra».

Vi sono trentadue mila persone sull'isola e i rifornimenti di generi alimentari degli alleati sono stati limitati a duecento quintali di farina bianca. Insomma, si tratta di trecento grammi di pane per persona per sette giorni, con l'aggiunta di una piccola quantità di razioni in scatola e di latte in polvere. Con ciò devono vivere questi isolani.

La questione dei trasporti è altrettanto seria, dato che oggi l'isola viene servita da un vaporetto capace di trasportare soltanto settantadue persone e che fa soltanto una traversata al giorno. La vita commerciale dell'isola è stata annientata e quella finanziaria è caotica da quando è stata chiusa anche la banca.

E' impressione di questo corrispondente, avendo visto l'isola e avendo parlato con gli isolani, che le autorità militari sono responsabili di quanto avviene».

Anche in questo brano della corrispondenza del giornale americano è contenuta una preziosa confessione, cioè che sotto il regime fascista gli abitanti di Ischia avevano quanto occorre per vivere, ma oggi, sotto il regime del «Liberatori», agli isolani di Ischia è rimasta una sola libertà, la più elementare, la libertà di tutte le libertà, vangelo degli ingenui, dei furfanti e degli sfruttatori anglo-americani. Nel paese del grande filosofo della libertà ve ne è rimasta una sola: quella di morire liberamente di fame.

Così, come in India.

L'accademico Luzio

partecipa alle manifestazioni del 28 ottobre

MANTOVA, 3 novembre.

L'accademico d'Italia Alessandro Luzio, che ha subito data la sua adesione al P.F.R. iscrivendosi al Fascio di Mantova, ha partecipato, nonostante i suoi 84 anni, alle manifestazioni del 28 ottobre scorso.

Un esempio di brutale odio antifascista durante lo sgoverno badogliano

La salma di un Martire della Rivoluzione riesumata dal sepolcro e posta in un angolo deserto del cimitero

CREMONA, 3 novembre.

Rievocando le persecuzioni inumane fatte dalla cricca badogliana durante i quarantacinque giorni del Governo del disonore, «Regime Fascista» narra un episodio quanto mai doloroso di cui è stata protagonista la madre del Martire fascista Mario Brumana.

Il fatto è avvenuto a Gallarate, dove il capitano dei carabinieri che comandava quella stazione, da fanatico antifascista, ordinava la immediata esumazione della salma, dalla tomba nella quale era stata posta, esigendo che venisse collocata in un angolo deserto del cimitero.

A nulla valsero le preghiere e la commovente insistenza della madre del Martire fascista alla quale fu anzi imposto il pagamento delle spese necessarie al trasferimento, spese che ammontavano a seimila lire.

E' deplorevole constatare come nessuno si sia intromesso per opporsi a tale atto brutale. Lo stesso Vescovo ed i sacerdoti preferirono ignorare la obbrobriosa faccenda.

Bisticci fra traditori e politicanti al soldo del nemico

Sforza dichiara che non parteciperà al governo Badoglio finchè il re e il principe Umberto resteranno ai loro posti

ROMA, 3 novembre.

Il conte Sforza, l'uomo di Washington, non esita oggi a porre delle «condizioni pregiudiziali» per la sua partecipazione al governo Badoglio.

Secondo una notizia diramata dall'Agenzia «United Press» e ritrasmessa ai suoi, in verità scarsi ascoltatori, da radio Bari, il conte Sforza ha dichiarato formalmente che non si potrà parlare di una sua partecipazione eventuale al governo di Badoglio finchè resteranno ai loro posti il Re e il Principe Umberto.

L'ex sovrano ed il suo augusto rampollo appaiono infatti, agli occhi di Sforza, macchiati di colpe tali da non consentire più oltre la permanenza degli stessi ai loro seggi regali. Quali sieno queste colpe per il conte Sforza è cosa per noi di scarso interesse.

Quel che ci interessa rilevare è invece che il re fellone ed il principe imbelle non godono più di credito alcuno, neanche presso i loro stessi seguaci di una volta.

Traditori, in poche parole, si incolpano di tradimento fra di loro continuando, così, a fare il giuoco del nemico.

Questo infatti, che in proposito si vale di una larga esperienza fatta ai danni dei vari Stati che ebbero la dabbenaggine di credere al verbo di Londra e di Washington, fomentano la discordia tra gli italiani degeneri che ad essi si sono venduti in epoca più o meno recente [illegible] l'asservimento del nostro Paese. Vittorio Emanuele e Umberto di Savoia, [illegible] dell'ex maresciallo Badoglio, fidandosi dell'appoggio di Londra, non intendono abbandonare i loro posti.

Sforza dal canto suo, sentendosi spalleggiato dalla cricca della Casa Bianca, reclama a gran voce l'allontanamento dell'ex monarca e dei suoi seguaci più fedeli.

Continuino pure il re ed i principi della real casa, i generali traditori e [illegible] il miserando spettacolo, [illegible] l'un l'altro [illegible], ma non si sforzino però di dimostrare di tener [illegible] gli interessi della Nazione italiana.

La grave situazione a Napoli

dopo l'occupazione anglo-americana

MONACO, 3 novembre.

La stampa inglese non può nascondere la gravità della situazione creatasi a Napoli dopo l'occupazione anglo - americana. Il «Daily Telegraph» scrive che nella città manca in modo assoluto acqua, riscaldamento ed elettricità. Le autorità britanniche — sottolinea il foglio londinese — non hanno ancora adottato alcun mezzo per porre fine alla necessità della popolazione e che dà motivo a continui disordini ed incidenti.

Umanità del nemico

Quattro italiane arrestate in Algeria perchè curavano connazionali feriti

ALGESIRAS, 3 novembre.

Secondo un comunicato ufficiale, pubblicato ad Algesiras, sono state arrestate e mandate nella città algerina di Costantine, quattro signore italiane che venivano accusate di aver prestato aiuto ai prigionieri di guerra italiani, feriti, che si trovavano all'Ospedale di Philippeville.

Ecco i nomi delle signore arrestate: signore Spenato, Lombardo, Spadaro e Canino.

Un ferito francese, di nome Henry Corse, è stato punito [illegible] per aver preso l'iniziativa di trasmettere [illegible]. Malgrado l'armistizio, nell'Africa francese, si considerano ancora come nemici i prigionieri italiani, [illegible] nessun sentimento umanitario.

Imponente riunione a Roma degli intellettuali siciliani

ROMA, 3 novembre.

Ieri ha avuto luogo una imponente riunione degli intellettuali siciliani presso il Comitato nazionale per la Sicilia. E' culminata nel voto seguente, acclamato all'unanimità:

«Convocato nella sede il comitato nazionale per la Sicilia, interpretando l'unanime sentimento di tutti i siciliani viventi nell'Isola e sparsi in ogni parte della Patria e nel mondo,

esprime il suo fierissimo sdegno per la barbara spogliazione perpetrata dal nemico, con l'asportare dalla Sicilia i tesori d'arte e di preziosi elementi storici, di pubblico demanio o di proprietà privata i quali sono un prodotto autentico delle stirpi sicule e ne documentano e illustrano la tipica civiltà più volte millenaria, senza l'eguale nel mondo;

contesta che una invasione effettuata soprattutto per la strapotenza di quantità e superiorità di mezzi meccanici e per l'enorme sproporzione [illegible] possa conferire [illegible] diritto a qualsiasi di tali popoli di proclamarsi vittorioso e di umiliare nello spirito e nell'onore un popolo sopraffatto ma non vinto;

nega che, tra i diritti dell'invasore e tra i suoi profitti economici, possa esservi quello di depredare un popolo di ammirabili civiltà, dei beni intangibili che appartengono alla sua anima, alla sua essenza umana e alla sua dignità civile;

osserva che quei beni strappati alla loro sede naturale, disarticolati dal loro storico ambiente e organico insieme, sottratti alle gelose custodie del popolo che li ha conservati, dispersi in terre lontane, fatti oggetto di mercato e di speculazione e di affarismo, resi inaccessibili agli studiosi di ogni altro paese [illegible] rappresentando più che trofei odiosi a ricordo di una violenza brutale e ingenerosa;

protesta contro questo delitto che offende tutto un popolo e tutta la civiltà umana, ammonendo che, ove non venga riparato, lascerà nell'anima siciliana solchi incancellabili di rancore, di disprezzo e di odio, [illegible] la promessa di futura pacificazione dei popoli civili».

La conferenza di Mosca nei rilievi spagnoli

MADRID, 3 novembre.

Commentando i risultati della conferenza di Mosca, i corrispondenti berlinesi concordano nell'affermare che la conferenza ha segnato l'assoluto trionfo di Mosca che ha ottenuto mano libera in Europa.

Il giornale *Ya* scrive che mentre i russi impostano il problema dal punto di vista militare, gli anglosassoni preferiscono giungere ad accordi politici. Mosca sembra esigere la costituzione di un nuovo fronte nel Belgio, in Francia e in Olanda e non concede importanza alle operazioni in Italia, lunghe e costose e si ostina ad ottenere il libero accesso nel Mediterraneo, ciò che urta con la resistenza dell'Inghilterra desiderosa di mantenere la supremazia in quel mare.

Il giornale aggiunge che intanto la potenza della Germania non solamente non è diminuita, ma è aumentata e poichè è da attendersi una formidabile reazione tedesca per risolvere il problema europeo, gli anglosassoni ed i russi stanno trattando la questione permaturamente.

L'improvvisa morte del Ministro Guardasigilli Antonino Tringali Casanova

Solenni funerali a Livorno alla presenza del ministro dell'Interno

ROMA 3 novembre.

E' deceduto improvvisamente, per un attacco di angina pectoris, l'Ecc. Antonino Tringali Casanova, Ministro della Giustizia.

La notizia è stata subito comunicata al Duce, che l'ha accolta con profondo dolore, e generale rimpianto ha suscitato in tutti gli ambienti fascisti, che conoscevano le alte doti di volontà e di fede dello scomparso.

I funerali si sono svolti con grande solennità a Livorno, a spese dello Stato, e alla presenza del Ministro dell'Interno, in rappresentanza del Governo fascista repubblicano.

Antonino Tringali Casanova era nato a Cecina, presso Livorno, l'11 aprile 1888.

Laureatosi in giurisprudenza, partecipò alla prima guerra mondiale con il grado di capitano riportando ferite e guadagnandosi varie decorazioni. Fu tra i primi aderenti al movimento fascista, dando il suo personale contributo alla lotta per il rinnovamento della Nazione.

Fu l'organizzatore di molte sezioni toscane del Partito, Console della M.V.S.N., comandò la 91ª e l'89ª Legione, giungendo al grado di Luogotenente generale in S.P.E.

Consigliere provinciale della provincia di Pisa, e quindi Rettore di quella di Livorno, nel settembre del 1928, veniva prescelto tra i giureconsulti incaricati di costituire il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, in cui fu vicepresidente fino al novembre 1932 e poi presidente fino al 25 luglio 1943.

In questo alto, delicato posto di responsabilità, dimostrò chiaramente la sua dirittura morale e la sua fedeltà alla causa. Deputato della 29ª legislazione e quindi consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, fu membro di diritto del Gran Consiglio. Nel Governo fascista repubblicano assumeva le funzioni di Ministro della Giustizia.

Marinai d'Italia

L'eroismo di un comandante

Piuttosto che portare le sue torpediniere al nemico, con ferrea risoluzione, in piena aderenza al cuore dei suoi uomini, le inutilizza e le conduce, arditamente, al vicendevole speronamento

ROMA, 3 novembre.

Fra i molti esempi che la Marina italiana ha dato di fedeltà all'onore della propria bandiera, va lumeggiato quello del comandante Riccardo Imperiali, del suo Stato Maggiore e del suo equipaggio.

Va premesso che il comandante Imperiali è uno dei più brillanti, dei più capaci e dei più valorosi ufficiali delle nostre forze navali. Come comandante della silurante «Procione», egli si era coperto di gloria nelle operazioni navali lungo la costa libica durante la prima grande offensiva inglese in Cirenaica e le imprese compiute in quella occasione, valsero alla sua nave lo appellativo di «Torpediniera fantasma», chè l'arditissima nostra nave sottile arrivava nelle situazioni più disperate, violando il blocco dell'imponente schieramento nemico, seminando la morte con preciso bombardamento, riuscendo sempre a rientrare alla base.

Il giorno dell'armistizio, il comandante Riccardo Imperiali comandava una squadriglia di siluranti ed alzava la sua insegna sulla torpediniera «Pegaso». Con le sue navi e con la squadriglia dell'eroico comandante Cigala Fulgosi, medaglia d'oro, si trovava in mare aperto, in missione.

Piuttosto che portare le sue torpediniere al nemico, il comandante Imperiali, con ferrea risoluzione, in piena aderenza al cuore dei suoi ufficiali e dei suoi marinai, le inutilizzò e, personalmente, condusse la manovra, ardita e difficile, di speronarsi vicendevolmente con il cacciatorpediniere «Impetuoso» in quel mare dove tante volte le prue di quelle stesse navi erano state avventate vittoriosamente verso il nemico e dove questi marinai italiani vollero a qualunque costo, mantenere alta e immacolata la loro bandiera di combattimento.

La stagione lirica a Roma

ROMA, 3 novembre.

Le informazioni e le supposizioni apparse recentemente su alcuni giornali romani circa i prossimi spettacoli del Teatro dell'Opera sono da considerarsi destituite d'ogni fondamento.

La data di inizio e l'opera d'inaugurazione della stagione lirica non sono state ancora fissate in modo definitivo.

La stagione stessa, poi, (che, come è stato annunziato, è la consueta stagione lirica invernale anticipata) troverà qualche difficoltà causata dalle presenti, eccezionali circostanze, nei riguardi sia del personale artistico, sia dei materiali d'ogni genere che abbisognano ad un grande teatro lirico.

Il programma degli spettacoli sarà reso, appena possibile, di pubblica ragione.

Libertà americana

Roosevelt ordina l'occupazione statale delle miniere di carbone

BUENOS AIRES, 3 novembre.

Dando un chiaro esempio della libertà tanto proclamata a parole ma di fatto inesistente negli Stati Uniti, Roosevelt ha ordinato la presa di possesso delle miniere di carbone da parte del Governo.

Inoltre egli ha autorizzato l'amministratore dei combustibili a negoziare un accordo collettivo coi minatori e a concludere un contratto per lo sfruttamento delle miniere.

Contemporaneamente, per giustificare il gravissimo provvedimento che tende a soffocare le richieste di miglioramento economico avanzate dagli operai, Roosevelt ha pubblicato una dichiarazione nella quale così si esprime: «Da qualche tempo noi produciamo più carbone di cui abbisogniamo per fare la guerra.

Come presidente degli Stati Uniti e come comandante delle Forze Armate, invito tutti i minatori a ritornare alle miniere, senza un giorno di ritardo».

Si tratta, come è facile constatare, di una vera e propria intimazione rivolta agli operai di essere ai loro posti di lavoro mercoledì mattina sotto la minaccia di gravi sanzioni.

Poichè però Roosevelt teme che i minatori non soltanto non aderiscano al suo invito, ma tentino di ostacolare il lavoro nelle miniere, ha autorizzato l'amministratore dei combustibili a chiedere al ministro della guerra di adottare tutte le misure che riterrà necessarie per proteggere i lavoratori che riprenderanno il lavoro nelle miniere e tutte le persone che cercheranno lavoro nelle miniere.

La lotta in Russia

Duri combattimenti nel settore meridionale

Attacchi sovietici respinti da accaniti contrassalti tedeschi -- Attività locale sul resto dello schieramento

Forti perdite inflitte al nemico sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Crimea, la testa di ponte nemica a sud di Kertsch è stata ulteriormente ridotta nonostante accanita resistenza.

Lungo le vie di accesso settentrionale della Crimea, nel settore ad oriente di Cherson e sulla grande ansa del Nipro continuano con alte perdite per l'avversario, i duri combattimenti contro ingenti forze nemiche di fanteria e carri armati.

Gli attacchi sovietici sono stati respinti e le infiltrazioni bloccate. Contrattacchi germanici sono stati coronati da successo malgrado l'accanita resistenza dei sovietici.

E' stato distrutto un gran numero di carri armati e annientato un piccolo gruppo di forze nemiche accerchiate.

Nei rimanenti settori del fronte dell'est si sono svolti, ieri, soltanto combattimenti di importanza locale. Un gruppo nemico che cercava di annidarsi in una località ad oriente di Circassi è stato annientato. A sud-est e a nord di Kiev, nonchè ad occidente di Smolensk, assalti dei sovietici sono stati respinti in contrattacco.

Nella regione di Velikje Luki sono in corso combattimenti contro forze nemiche che attaccano con ostinazione. Un tenente comandato dal sottoten. Mihr, ha distrutto in 24 ore, nel settore meridionale del fronte dell'est quindici carri armati sovietici e ne ha immobilizzato un altro di tipo [illegible].

Nella baia finnica, unità di sicurezza della marina da guerra si sono scontrate con forze leggere del nemico. Esse hanno affondato tre imbarcazioni sovietiche e ne hanno danneggiate molte altre, [illegible].

Nell'Italia meridionale, sono stati respinti numerosi attacchi notturni di truppe nord - americane ad occidente del Volturno. Ad est del Volturno, un tentativo nemico di incalzare le formazioni di sicurezza [illegible].

Nel settore orientale, due reggimenti britannici hanno attaccato col forte appoggio delle artiglierie e di carri armati le posizioni germaniche sul Trigno. Essi sono stati respinti con alte perdite.

In seguito a lancio di bombe di formazioni di velivoli nemici sui territori sud orientali del Reich, si sono avuti [illegible] di ieri perdite tra la popolazione e danni agli edifici. Sette dei quadrimotori attaccanti sono stati abbattuti.

L'Arma aerea tedesca ha nuovamente bombardato la notte scorsa obiettivi di Londra.

Unità leggere della marina tedesca si sono spinte, nella notte sul 3 novembre, verso la costa meridionale dell'Inghilterra affondando senza subire perdite due vapori per complessive 4.500 tonnellate che facevano parte di un convoglio fortemente protetto.

L'Agenzia internazionale di informazioni comunica sui combattimenti in corso nel settore meridionale del fronte dell'est:

Il centro di gravità dei combattimenti lungo l'ansa del Nipro [illegible] nella regione di Krivoi Rog, dove i combattimenti [illegible] ad avere un carattere eminentemente [illegible].

E' caratteristico infatti per la situazione generale di questa battaglia che i gruppi di assalto tedeschi hanno potuto avanzare [illegible] reparti sovietici che si erano annidati nelle vallate.

Grandi combattimenti si sono svolti anche ieri nella steppa del Nogay e nelle regioni settentrionali della Crimea. Gruppi d'assalto tedeschi sono riusciti a prendere contatto con le formazioni germaniche dislocate ad una certa distanza e a rafforzare così le linee di sicurezza. Gli attacchi nemici contro lo sbarramento germanico sono stati respinti con ulteriori gravissime perdite.

La grande battaglia in corso nel settore di Krivoi Rog ha portato le truppe germaniche a nuove conquiste di territorio, mentre i rinnovati tentativi del nemico diretti a guadagnare terreno sulla testa di ponte di Perekop [illegible] sono pienamente falliti.

Nei rapporti finora pervenuti risulta [illegible] carri armati sovietici tra cui 7 di tipo pesantissimo. Mentre i cunei di carri armati tedeschi continuano a progredire ed a conseguire ulteriori conquiste di terreno, sono continuate le operazioni di rastrellamento delle truppe nemiche dislocate tra i fiumi Saksagan e Ingulez.

Per avere un'idea dell'asprezza dei combattimenti che da una settimana circa imperversano tra questi due corsi d'acqua, basta pensare che solo ieri sul campo di battaglia [illegible] 12 mila caduti sovietici. [illegible] 5 mila prigionieri fra catturati e l'ingente bottino di carri armati e cannoni annunziato dal bollettino delle forze germaniche.

I sovietici nell'intento di alleggerire la pressione esercitata dalle truppe tedesche [illegible] puntate a nord-est di Krivoi Rog sono pienamente falliti.

A sud di Nipropetrowsk, tutti gli [illegible] bloccati [illegible] germani [illegible] con la perdita da parte del nemico, dei due terzi dei 40 carri armati gettati nella mischia.

Nel settore di Cremenciug, i fanti tedeschi sono passati al contrattacco ed hanno ulteriormente compresse le forze nemiche schierate lungo il fiume.

L'Arma aerea tedesca ha impegnato le proprie formazioni essenzialmente nel settore a nord di Krivoi Rog contro le unità di carri armati e le postazioni del nemico. Durante le operazioni difensive contro nuclei di assalto nemici, le batterie dell'Arma aerea tedesche si sono particolarmente distinte riducendo al silenzio numerose postazioni nemiche di cannoni campali, di armi nebbiogene e di lanciagranate.

I bolscevichi riportavano inoltre, sotto il fuoco concentrico della contraerea tedesca, sanguinose perdite.

Nella lotta contro il traffico dei rifornimenti sovietici, gli apparecchi pesanti da combattimento tedeschi hanno distrutto tre convogli ferroviari nemici carichi di truppe, munizioni e attrezzi bellici. Le linee stesse sono rimaste interrotte per un lungo tratto.

Mentre sul Nipro regna una certa attività di pattuglie da ricognizione e d'assalto, a sud-ovest di Kiev i sovietici hanno operato, con l'appoggio di una quindicina di carri armati, un colpo di mano contro lo schieramento tedesco.

Si sono sviluppati accaniti combattimenti che al termine della giornata hanno avuto esito vittorioso per i germanici, grazie ad un attacco laterale portato dalle truppe tedesche. Undici carri armati sovietici sono stati resi inutilizzabili nel corso di questa operazione mentre non meno di tre battaglioni di fucilieri nemici sono stati sbaragliati, senza che i bolscevichi abbiano potuto conseguire il benchè minimo successo.

Il D.N.B. informa che, anche nella giornata di ieri, formazioni di velivoli tedeschi hanno attaccato a volo radente i cunei di carri armati sovietici inoltratisi particolarmente nella steppa del Nogay.

Altre ingenti formazioni di apparecchi tedeschi da combattimento hanno bombardato postazioni bolsceviche, ammassamenti di truppe e obiettivi davanti alla costa della penisola di Taman. Dai dati finora pervenuti la difesa contraerea tedesca ha abbattuto, nel settore meridionale del fronte dell'ovest, 32 velivoli nemici.

Il bollettino finnico

HELSINKI, 3 novembre.

L'odierno bollettino finnico reca: «Nel settore occidentale dell'istmo dell'Aunus, sono stati respinti piccoli eparti nemici che si erano inoltrati sino nelle posizioni finniche.

Sull'istmo di Maaselke, l'attività di pattuglie nemiche da ricognizione è stata più vivace del solito. Ieri mattina velivoli da caccia finnici hanno abbattuto, senza proprie perdite, un caccia nemico.

I commenti berlinesi alla conferenza di Mosca

"Gli alleati hanno abdicato a favore di Stalin"

BERLINO, 3 novembre.

Il collaboratore dell'*Agenzia ufficiosa germanica* scrive, a proposito del comunicato diramato a conclusione della conferenza di Mosca che, quanto più attentamente si legge tale comunicato, tanto più evidente diventa la constatazione che gli inglesi e nordamericani hanno definitivamente abdicato a favore di Stalin, il quale può essere considerato il vincitore assoluto dell'incontro tripartito.

E', infatti, evidente come l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America si siano rassegnati a non opporsi minimamente in caso di vittoria alla bolscevizzazione dell'Europa, anche perchè nessuno dei due paesi può fare altrimenti.

Da tutto questo ne deriva logicamente che l'unica Nazione che possa e si trovi in grado di evitare l'invasione del bolscevismo in Europa non può essere che la Germania con i suoi alleati.

L'asserzione nemica che l'attuale guerra non può essere risolta che con l'annientamento della Germania e dei suoi alleati, è stata già ripetutamente smentita dagli avvenimenti.

Già per l'anno 1939 - 40 si predisse da parte britannica la sconfitta della Germania. I fatti smentirono le asserzioni del nemico, anche quando nel 1941 Churchill fece intravvedere il tracollo della Germania.

Evidentemente egli fu un cattivo profeta.

Dopo che la sconfitta della Germania venne fissata per il 1942, ancora una volta la realtà dei fatti fece constatare che la posizione della Germania si era consolidata.

Quanto alla indipendenza dell'Austria, negli ambienti autorizzati germanici si sottolinea il fatto che le Divisione della Marca Orientale hanno dimostrato già da quattro anni ai nemici britannici e bolscevici l'indissolubilità dell'Austria al Reich.

Adolf Halfeld scrive nel giornale *Amburger Framdblatt* che i popoli europei verrebbero calpestati dalle armate bolsceviche se nel cuore dell'Europa non vi fosse la ferrea volontà di resistere fino all'ultimo.

E' caratteristico, così scrive l'articolista, che nel comunicato non si faccia menzione della Finlandia, dei Paesi baltici, della Polonia, della Romania, dell'Ungheria, della Bulgaria, della Grecia e dell'ex Jugoslavia.

Se le Potenze inglese ed americane fossero effettivamente le rappresentanti dell'equilibrio europeo, o se esse fossero effettivamente i paladini dei piccoli popoli, nessuno avrebbe potuto impedire loro di comprendere nel comunicato la formula della piena indipendenza degli Stati suddetti.

Ancora una volta risulta evidente che gli anglo-americani non dispongono delle possibilità militari per poter tenere a freno il bolscevismo. In tal modo la decisione circa l'avvenire d'Europa continua ad essere dipendente dall'esito della lotta tra la Germania e l'Unione sovietica.

LA PAROLA FASCISTA

Intransigenza

...«Quando trattasi di supremi valori da salvare e valorizzare, ogni partito dissenziente va eliminato, costi quel che costi, legittimamente».

Chi così scrive in Regime Fascista *del 30 ottobre, non è un partitante fanatico, ma il Padre Damiano Zago O. P. Fonte non sospetta quindi, perchè così parla un religioso, un uomo di Dio.*

Dovremo pertanto essere inflessibili se vogliamo che il nemico sia cacciato dal suolo della Patria e che la idea sociale questa volta trionfi in tutta la sua grandezza. E non bisognerà fare nemmeno troppe distinzioni tra avversari in buona ed in mala fede. Non vendetta, non rappresaglia, ma difesa disperata del nostro avvenire.

Chi è italiano semplicemente perchè ha avuto dalla Provvidenza il privilegio di nascere sul suolo di questa nostra martoriata Patria ed è disposto a qualsiasi vergogna, a qualsiasi mercato, a qualsiasi disonore pur di rimanersene tranquillo; chi non si preoccupa di chi sarà il «padrone», ma gli basta, a quanto afferma, «un sacco di patate ed un pugno di fagioli», è pur sempre un avversario in buona fede e va messo sulla buona via, con ogni mezzo, per la comune salvezza alla quale tutti devono contribuire.

Ma saremo soprattutto e prima di tutto inesorabili contro quanti fra noi fascisti repubblicani avessero a dimostrare di non essere puri di cuore e di intenti e contro chi, unitosi a noi con l'intenzione di pescare nel torbido, dovesse essere sorpreso con le mani nel sacco.

Questo perchè il popolo sappia subito, e ne sia convinto da qualche memorabile esempio, che i tempi sono cambiati.

Questo perchè i profittatori ignobili che volessero sfruttare il nuovo movimento sappiano anch'essi che nel gioco che fanno devono mettere per contropartita all'imbroglio e all'avidità di guadagno la loro stessa pelle.

I tempi sono duri quanto mai e tragicamente decisivi per il nostro avvenire: dobbiamo essere degni, dobbiamo essere pronti a tutto dare, ma anche a tutto pretendere.

Ersi

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire

ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 3 novembre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 febbraio 1944, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949, appresso indicate:

Serie J: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
1.394.046 e 1.498.611

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
221.825 406.399 1.068.049 1.590.557

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

67.126	239.106	247.002	252.791
282.887	300.837	417.531	508.124
541.180	563.017	579.447	589.473
617.615	642.005	646.465	657.337
660.597	668.881	781.353	787.800
844.187	933.570	1.084.417	1.106.131
1.124.848	1.193.188	1.253.103	1.317.783
1.325.219	1.362.969	1.373.553	1.380.763
1.551.101	1.534.469	1.536.908	1.560.765
1.660.259	1.729.537	1.752.035	1.769.557
1.797.275	1.800.270	1.807.637	1.896.408
1.921.330	1.930.662	1.934.570	1.948.273
1.965.045	1.995.275.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1943: il premio di un milione fu assegnato al Buono n. 355.537 e quello di lire 500 mila al Buono n. 536.518.

Serie L: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
562.139 e 1.154.736

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
194.054 237.205 690.987 1.833.114

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

87.645	128.109	149.225	224.181
295.972	311.660	371.732	387.287
392.205	517.068	527.323	607.343
626.074	655.182	676.330	734.945
802.117	804.147	886.541	896.530
915.828	1.028.127	1.100.784	1.117.341
1.134.876	1.202.043	1.207.725	1.210.620
1.220.494	1.233.154	1.262.456	1.275.763
1.277.083	1.379.333	1.381.467	1.436.340
1.490.432	1.521.353	1.531.359	1.536.000
1.652.319	1.553.326	1.554.320	1.604.461
1.668.249	1.794.768	1.830.359	1.901.797
1.925.330	1.967.817.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1943: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.533.475 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.217.911.

Le organizzazioni giudaiche sospese in Argentina

Deportazione degli ebrei naturalizzati

MONACO, 3 novembre.

Da fonte ufficiale si annuncia che tutte le organizzazioni giudaiche in Argentina saranno sospese. Gli ebrei naturalizzati verranno deportati. In conseguenza di tale annuncio, gli ebrei cileni hanno dichiarato di essere pronti ad accogliere tutti quei correligionari che cercano rifugio in Cile.

Gli scioperi si estendono in Gran Bretagna

AMSTERDAM, 3 novembre.

Gli scioperi si moltiplicano in Inghilterra malgrado le minacce delle autorità governative, assai preoccupate del malcontento che serpeggia nella massa operaia.

Allo sciopero delle officine delle costruzioni meccaniche nella Scozia occidentale — sciopero al quale partecipano oltre 24 mila operai, per la maggior parte donne — si è ora aggiunto quello dei minatori del Derbyshire.

L'appello ad essi rivolto dai capi, di riprendere il lavoro rimettendo la soluzione delle questioni che hanno determinato il movimento ad un arbitrato, è stato in una tumultuosa riunione avvenuta oggi respinto all'unanimità.

Nelle Salomone

Un incrociatore nemico affondato dalla Marina nipponica

MONACO, 3 novembre.

Si ha notizia che, durante un tentativo di sbarco delle forze nord americane sull'isola di Wouo, l'arma aerea della Marina nipponica ha affondato un incrociatore.

Il Ministro per le Indie

guardato a vista da poliziotti inglesi

MONACO, 3 novembre.

Le autorità britanniche si sono viste costrette a prendere severe misure di protezione per il Ministro delle Indie.

Scotland Yard ha dovuto distaccare un plotone di agenti specializzati per vegliare sulla incolumità del Ministro, la cui abitazione è guardata a vista da poliziotti armati.

Non essendo possibile alla stampa londinese nascondere la tremenda situazione dell'India, non sono più da escludersi attentati di indiani esasperati dal Governo britannico.

Marshall a capo delle forze alleate in Europa

Alexander sarebbe destinato in Italia

BERLINO, 3 novembre.

Il generale Marshall sarebbe stato incaricato, secondo quanto riferisce il giornale *Army And Navy Journal*, di rientrare a Londra per assumere il comando delle forze alleate in Europa; mentre il generale Alexander sarebbe stato designato quale successore di Eisenhower, al comando delle forze alleate della Europa meridionale.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-80

Il Beato Bertrando
Patriarca d'Aquileia

Per i tipi delle Arti Grafiche di Udine è uscito di questi giorni un nuovo lavoro di Francesco Cargnelutti. Lo scrittore ha voluto lumeggiare un personaggio, che seppe usare egregiamente «la spada col pasturale». Il Friulano ha inteso di far conoscere le glorie sia pur grandi sempre meglio una figura, che la caducità del tempo non è riuscita a annullare. Così Bertrando di Saint-Geniès (o di San Genesio, come fu chiamato dai nostri) riappare in luce sempre più vivida fra i primissimi Patriarchi quali, a mo' d'esempio, Poppone e Giovanni IV.

Si tratta di un'opera storica con pennellate di colore e rivestimenti — dove il documento era scheletrico — tratti dagli usi e costumi del tempo. Perciò la si legge con vivo interesse, sia perchè ci riporta a un'epoca densa di avvenimenti, sia per il motivo, che è frutto di uno studio lungo e accurato di ambiente e di autori.

La stesura vivace e spigliata di Francesco Cargnelutti non deve trarre alcuno in inganno. L'autore ha usato appositamente per popolarizzare con maggiore facilità il grande antistite.

[illegible]

Angelo de Benvenuti

Liquidazione delle passività del disciolto P.N.F.

Con circolare, indirizzata in data 28 ottobre corrente a tutti i Podestà della Provincia, l'Intendenza di Finanza di Udine ha impartito disposizioni per la raccolta delle domande di liquidazione di tutti i crediti di Enti o di privati, vantati a tutto il 29 luglio 1943 verso la cessata Federazione dei Fasci di Combattimento, il cessato Gruppo Universitario Fascista, la cessata Federazione dei Fasci Femminili, e cessati Gruppi Rionali di Udine e cessati Fasci maschili e femminili della Provincia.

Tali disposizioni prescrivono che tutti i creditori devono compilare domanda di liquidazione, sugli appositi moduli, opportunamente predisposti dall'Intendenza di Finanza, del loro credito nei confronti delle cessate organizzazioni provinciali del P.N.F., indirizzando le domande stesse al Ministero delle Finanze tramite l'Ufficio Stralcio della cessata Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine.

A tale fine si precisa:

1) Crediti verso la cessata Federazione dei Fasci di Combattimento, cessata Federazione Fasci Femminili, cessato Gruppo Universitario fascista.

I moduli per le domande possono essere ritirati presso la sede del Partito Fascista Repubblicano di Udine - Servizi amministrativi.

2) Crediti verso i cessati Gruppi rionali di Udine.

I moduli per le domande possono essere ritirati presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine.

3) Crediti verso i cessati Fasci maschili e femminili della provincia e verso i cessati nuclei universitari fascisti della provincia.

I moduli per le domande devono essere ritirati presso i Podestà dei Comuni dove le cessate organizzazioni avevano sede.

Alle domande dei creditori devono essere allegate le regolari documentazioni dei crediti (fatture originali, copie di fatture regolarmente bollate, estratti contrattuali, bollette, quietanze, ecc.).

I creditori sono invitati a prendere contatto, per questo, con i Podestà della Provincia o con i servizi amministrativi della Federazione Fascista Repubblicana a seconda delle rispettive competenze, anche per evitare di dover redigere tutte le fatture già presentate come utile per la presentazione delle domande: 10 novembre XXII.

G. U. F.

Gli esami all'Università Cattolica

Si rende noto agli studenti interessati che è pervenuto al GUF il calendario degli esami all'Università Cattolica di Milano, primo e secondo appello.

Ferito mortalmente
per lo scoppio d'una bomba sulla strada di Castelmonte

Aldo Marcolini, di Giuseppe, di 14 anni, saliva l'erta montana di Castelmonte, per assolvere un voto alla Madonna, quando, giunto a metà strada, in località denominata dalla ubicazione «Mezza strada» rinveniva sul ciglio della strada una bomba a mano. Raccoltala per osservarne il funzionamento, ne toglieva la sicurezza provocandone l'improvviso scoppio. L'imprudente giovanetto, investito dalle schegge moriva sul posto.

I genitori, impressionati per il mancato ritorno del ragazzo, dopo due giorni dalla sua partenza facevano la medesima strada ricercando del figlio, e ne scorgevano la salma in un campo, vicino ad un viottolo secondario.

Ottenuto aiuto da alcuni passanti, essi provvedevano a far trasportare il cadavere a Cividale, in attesa delle constatazioni di legge.

Altri tre feriti
da ordigni esplosivi

Il piccolo Rino Mattighello di Pietro, di 8 anni, da Cassacco, rinvenuta una bomba a mano sul ciglio di un fosso, ne provocava l'esplosione, rimanendo ferito in più parti del corpo. Trasportato al nostro Ospedale civile il medico di guardia gli riscontrava l'amputazione del secondo, terzo e quarto dito della mano sinistra, e ferite multiple alla faccia e alla mano destra. Guarirà in venti giorni.

— Anche il giovane Giovanni Fohn, di Giovanni, di 16 anni, da Ternova, veniva ferito da una bomba a mano, che egli aveva rinvenuto e che incautamente maneggiava. Si produceva così ferite al fianco sinistro e all'occhio destro, guaribili in una ventina di giorni.

— In altre circostanze veniva ferito invece l'agricoltore Diodato Candussi, di Luigi di 47 anni, da Campoformido, il quale, mentre falciava l'erba urtava con la falce in un ordigno esplosivo, provocandone lo scoppio. Accorsi altri contadini che si trovavano nei paraggi, il povero Candussi veniva immediatamente fatto trasportare al pronto soccorso dell'Ospedale civile, dove il medico di guardia gli riscontrava ferite multiple in varie parti del corpo e all'occhio destro, e lo faceva accogliere in corsia. Guarirà in una ventina di giorni, se non sopravverranno complicazioni.

Una gran brutta sorpresa
Le peripezie di una bancarella
ed un cospicuo furto di dolciumi

In piazza Umberto I, da parecchio tempo, e sino a ieri faceva bella mostra una bancarella di dolciumi ove soldati e civili sostavano per la scelta delle golosità.

Ora non c'è più e la padrona, almeno sino ad oggi, non sa chi ringraziare del forzato arresto del suo piccolo commercio.

E' andata così.

Il facchino, come di consueto, ieri mattina si apprestava a prelevare il triciclo, caricato del materiale costruttivo e della.... dolce merce, ma, aprendo la porta del piccolo magazzino sito in via Duca d'Aosta, 38, una sorpresa doveva coglierlo: la stanza era vuota. E s'affannò, s'adoprò, ma la realtà era una. Sparito tutto. Immaginarsi la seconda sorpresa, quella della padrona, Angela Brocchetta, fu Simone, da Marano Lagunare e qui residente nella nostra città in via Duca d'Aosta.

Sospetti deduzioni, considerazioni, ma la roba non si trovò. Ovvero, si trovò nel pomeriggio, e con una gomma bucata, il triciclo, abbandonato sul piazzale G. B. Cella. La merce? Sparita. Manco una caramella era rimasta sul desolato legno, manco addolcirsi la bocca, dopo tanto amaro.

La derubata denuncia il valore della merce perduta con la somma di ventimila lire capitale impiegato in quaranta chili di caramelle, venti di cioccolato ed altro.

Notizie alla Croce Rossa

Il Comitato della Croce Rossa fa sapere che sono giunte notizie per i signori Zaccaria Saccaglia di Udine da Pittsburgh. Sono pure giunte notizie del soldato Arturo Puppi classe 1923.

Si pregano gli interessati di passare alla sede della C.R.I. di via Manzoni n. 7, per le comunicazioni dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali.

Offerte al posto di assistenza
per militari in transito

[illegible]

BENEFICENZA

[illegible]

Comari

Per futili motivi, e precisamente per un posto usurpato — a detta loro — in una «coda», venivano a diverbio due comari di via Mar[...]. [illegible]

La trattazione delle pratiche
dell'ex Ufficio di collegamento

A chiarimento di quanto in precedenza comunicato, si informa che i compiti dell'Ufficio di Collegamento con le Truppe tedesche, già esistente presso la Federazione, in seguito al ritorno alla normalità, sono stati assunti:

1) Per quanto riguarda l'attività economica dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni e dalla Prefettura.

2) Per quanto riguarda permessi di porto d'arme e di circolazione in ore di coprifuoco, dalla Prefettura.

Le pratiche di carattere militare e varie vengono tuttora trattate presso la Federazione dei Fasci Repubblicani.

Federazione Fascista Repubblicana

Nel Fascio di Varmo

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Varmo, il camerata Arnaldo Vidoni.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Nel Dopolavoro Giorgini

Concorso per fisarmonicisti

Come è stato reso noto in precedenza sono aperte presso la sede del Dopolavoro Giorgini le iscrizioni al concorso per fisarmonicisti dilettanti organizzato dal Dopolavoro stesso. Le domande per l'adesione dovranno pervenire al «Giorgini» entro il giorno 7 corr. e la prova del concorso si svolgerà domenica 14 novembre (e non il 4 come è stato erroneamente pubblicato).

Gli interessati, che certamente accorreranno in buon numero sono pregati di passare alla sede del Dopolavoro per ritirare l'apposito modulo e per altre eventuali informazioni.

Corso di lingua francese

Per aderire alle numerose richieste pervenutegli, il Dopolavoro Giorgini organizza un corso serale di lingua francese. Il corso avrà la durata di circa tre mesi e sarà tenuto da una valente insegnante del capoluogo. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede del Dopolavoro in via Romeo Battistig.

Il listino dei prezzi

I commercianti di generi alimentari sono invitati a passare all'Unione Commercianti per ritirare il listino prezzi massimi in vigore dal 1 corrente.

Gli esercenti caffè bar sono invitati a passare in Unione per ritirare il nuovo listino prezzi delle consumazioni.

Notiziario scolastico

Apertura dell'anno all'Istituto «A. Zanon»

Il Preside dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «A. Zanon» avverte gli interessati che lunedì 8 novembre alle ore 9 avranno regolare inizio le lezioni dell'anno scolastico 1943-44.

Imprudenza fatale
Colpisce a morte un uomo
maneggiando una pistola

Luigi Savorgnani, fu Pietro, di 60 anni, da Risano, aveva ricevuto in consegna da un conoscente, una pistola, con preghiera di recapitarla al Comando Germanico di Udine. Recatosi infatti in città con la autocorriera, allo scalo incontrava il giovane Diego Bozzano, di Fiordalise, di 16 anni, nato a Siacco di Povoletto ma residente a Udine e commesso presso una ditta, per conto della quale si trovava allo scalo [illegible]

Orario ferroviario
delle Stazioni di Udine e del Friuli

[illegible]

Avviso
Il cambio dei marchi d'occupazione

I marchi d'occupazione che si trovano in possesso della popolazione possono essere cambiati presso tutte le banche di Udine e della provincia al cambio di Lit. 10 per 1 marco, fino a tutto il 10 novembre 1943.

**Per l'Obersten Kommissar
der Operationszone Adriatisches Küstenland,
der Deutsche Berater in Udine**

Divieto d'esportazione
del bestiame bovino

L'ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia ritiene opportuno ricordare a tutti gli allevatori come i decreti prefettizi numero 34501 Div. III del 22 settembre 1943 e n. 13639 del 22 maggio 1943 che vietano, il primo l'esportazione del bestiame bovino dalle zone della Carnia, Canal del Ferro, Valcellina e Alto Cividalese, il secondo l'esportazione in ogni caso di bestiame bovino oltre i limiti della Provincia, siano entrambi tutt'ora in vigore.

Pertanto il detto ufficio sottolinea nuovamente la responsabilità delle autorità comunali nonchè degli agenti della forza pubblica, a suo tempo incaricati della vigilanza sulla più scrupolosa osservanza di quanto disposto dai decreti sopra citati.

Tragica conseguenza
di una sparatoria nel cividalese

La morte d'una donna

L'altra sera sulla piazza di Torreano di Cividale, dopo avere abbondantemente sacrificato a Bacco, alcuni sconosciuti si azzuffarono con gente del paese. Nel contempo si trovava a passare di lì Maria Sabbadini, fu Egisto, la quale veniva accidentalmente raggiunta da un colpo d'arma da fuoco, sparato dai rissanti. Raccolta da alcuni paesani, abitanti nelle case prospicienti alla piazza, la povera donna veniva trasportata esanime in casa, e dopo poco tempo, nonostante le amorose cure dei parenti, cessava di vivere.

Il fatto ha vivamente impressionata la popolazione, che stimava la Sabbadini, per le sue doti di mente e di cuore. Sono in corso indagini per precisare le responsabilità.

Un invito della Direzione
di Amministrazione militare

Il personale militare e militarizzato dell'ex XXIV Corpo d'Armata, già appartenente a comandi, reparti, uffici, magazzini, ecc. disciolti in seguito ai noti avvenimenti e quello di altri enti comunque residente nel territorio della provincia di Udine, che per una ragione qualsiasi abbia ancora in custodia, presso di sè o presso enti o privati, fondi e valori di proprietà della amministrazione militare è pregato di presentarsi, non oltre il 10 c.m. alla Direzione di Amministrazione, via Liruti 22, Udine, per ricevere istruzioni in merito.

Figlia e sorella degenere

Luigia Gariup, di Giovanni, di 30 anni, da Seeegliano, da tempo manteneva una condotta poco riguardosa nei confronti dei familiari; in special modo verso il vecchio padre ed il fratello Valentino.

Quest'ultimo, rincasando l'altra sera per la cena, sorprendeva la sorella a scagliarsi contro il padre e, preso dall'ira, la rimproverava aspramente, minacciandola anche con pugni, se non cessava dal contegno così vergognoso. Ma la Luigia, non dandosi per vinta, gli appioppava due sonori ceffoni, che il fratello si teneva in buona pace, ma che gli davano l'occasione per denunciarla alla giustizia.

Un arresto
per non scontata pena

A Campoformido, i carabinieri hanno proceduto all'arresto del facchino Giovanni Mesaglio fu Luigi, di 49 anni. Il Mesaglio doveva scontare una pena carceraria sicchè — meglio tardi che mai — è stato passato ora allo stabilimento di via Zara.

Un violento incendio a Pozzuolo
distrugge stalla e fienile

150 mila lire di danni

Nella mattinata di ieri l'altro, a Pozzuolo del Friuli, nel fienile di Biagio Novello fu Giorgio, si accendeva un incendio che, nello spazio di pochi minuti, assunse proporzioni gravissime. Nella vicina abitazione del Novello, sfortunatamente, si trovava, sollecita alle cure domestiche, la moglie del proprietario, Giovanna Zoratti, sola in tutto il caseggiato.

Dato l'allarme, un gruppo di coraggiosi paesani, si prodigò a circuire l'opera delle fiamme, ma, in relazione al danno patito, ben poco la volontà e l'abnegazione dell'uomo potè sulla violenza del fuoco.

Tutto il fienile, tutta l'adiacente stalla, andarono distrutti e con essi ben millecinquecento quintali di fieno e venti quintali di paglia, per un valore complessivo, sia del foraggio, sia del fabbricato, di centocinquantamila lire. Il Novello era assicurato.

Da indagini esperite, pare che le cause dell'incendio siano imputabili alla fermentazione del fieno.

Tetano

Per un'infezione tetanica è stato accolto al nostro Ospedale civile, con prognosi riservata, il piccolo Gilberto Dri di Fedele, di 6 anni, da Talmassons.

Un infortunio causato
dall'indisciplina stradale

Giovanni Zamper, di Luigi, abitante in via Piezzo, stava ieri percorrendo in bicicletta una via cittadina quando, per evitare un pedone che non teneva la sua mano, sterzava; ma, non riuscendovi, andava a sbattere la testa contro lo stesso pedone. La peggio l'aveva il ciclista, che doveva farsi ricoverare al Civico Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava una lunga ferita alla testa, guaribile in [...] giorni.

SENTENZE PENALI

La Pretura di Palmanova

in data 9 aprile 1943 ha pronunciato la seguente sentenza riformata dal Tribunale di Udine in grado di appello con sentenza 15 settembre 1943

contro:

CHIARUTTINI Lodovico fu S[...]verio, nato a S. Giorgio di Nogaro il 31 maggio 1873, ivi residente, per avere il giorno 11 giugno 1942, in S. Giorgio di Nogaro, maggiorato il prezzo fisso di un pasto, richiedendo e riscuotendo lire 21.50 anzichè L. 9.50 come stabilito dalle Autorità.

(Omissis)

Condanna il suddetto imputato alla pena di lire 3 mila di multa, spese e tasse; al pagamento a favore dell'Erario della somma di lire 6.80 pari al lucro indebitamente percepito.

Ordina la pubblicazione per estratto della presente sentenza sui giornali «Il Popolo del Friuli» ed «Il Gazzettino».

Per estratto conforme.

Palmanova, li 2 novembre 1943

IL CANCELLIERE
De Bonis

DALLA PROVINCIA

Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITA' Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Festività religiosa a Gagliano

Quest'anno la festività di Cristo Re assunse un carattere più solenne, in quanto servì anche di chiusa al mese del Rosario, molto frequentato ogni mattina.

Giusta le disposizioni Arcivescovili, si tenne alla sera un triduo predicato da mons. prof. Ugo Masotti, il quale potè vedere il consolante frutto della sua parola nella numerosissima Comunione generale di domenica. Mons. Masotti ascoltatissimo, tenne pure durante la Messa solenne il Panegirico di Cristo Re e nel pomeriggio, durante l'ora di adorazione, tenne il fervorino eucaristico. La locale cantoria eseguì brillantemente musica del Tomadini e Roussel.

MANZANO

Onorare beneficando

Il 18 ottobre u. s. è deceduto in questo Comune il sig. Giuseppe D'Odorico, all'età di 83 anni. Per onorare la memoria i figli versarono all'Ente comunale di assistenza la somma di L. 2500.

I prodotti all'ammasso

Il Commissario prefettizio avverte che sono tuttora in vigore le leggi che rendono obbligatorio il conferimento all'ammasso di tutti i prodotti agricoli eccedenti il fabbisogno familiare. Contro coloro che non ottemperino a tale obbligo sarà provveduto con tutto il rigore della legge.

S. DANIELE

Il mercato

Ieri, mercoledì, ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie, la cui animazione si è protratta fino al pomeriggio. Il mercato si è concluso con un buon giro d'affari.

Cade dalla bicicletta

All'Ospedale civile è stato medicato il 47enne cav. Vincenzo Bidoifi, da Caporiacco, il quale presentava la frattura della gamba sinistra, terzo inferiore, provocata da caduta dalla bicicletta. Guarirà in trenta giorni.

Al Giardino d'Infanzia

Per onorare la memoria di don Ermanno Anzil, i fratelli Alfonso e Annibale Floreani hanno versato L. 100 al Giardino d'Infanzia.

MORTEGLIANO

Presente alle bandiere

Sergente Giuseppe Pascoli

Il 25 agosto scorso il serg. A. A. Giuseppe Pascoli fu Giacomo, di ritorno da una azione di guerra, tragicamente periva nel cielo di Pescara.

Nato nel 1916, ancora giovanissimo entrava nell'arma azzurra, continuatore delle nobili tradizioni patriottiche e militari del padre Guido nella guerra 1915-18; partecipava a tutto l'attuale conflitto.

Alla madre provata per la seconda volta da sì grave lutto, alla moglie ed ai due teneri figlioletti, al fratello insegnante a Mortegliano e ai parenti tutti, l'espressione della nostra solidarietà.

VARMO

Macellazione suini per il consumo familiare

E' incominciata la macellazione dei suini per il consumo familiare. Si ritiene opportuno ricordare le principali disposizioni che vennero emanate in merito:

1) In Municipio è in pubblicazione l'elenco di coloro che sono autorizzati a macellare, con il numero delle persone componenti le famiglie. Le variazioni a detto elenco potranno essere presentate entro il 5 novembre corrente.

2) Per poter macellare il suino è necessario ritirare in Municipio l'apposita cartolina di autorizzazione, mediante il versamento di una tassa di L. 5. Le varie parti di dette cartoline, dovranno poi essere vistate dal Veterinario, dall'Ufficio Imposte di Consumo e dal raccoglitore comunale dei grassi e carni.

3) I quantitativi di carni da conferire per l'anno in corso, sono notevolmente inferiori a quelli del decorso anno, perchè la provincia di Udine venne assegnata al gruppo 3°.

4) Per ritirare la cartolina è necessario portare all'Ufficio Annonario le tessere dei grassi, zucchero ecc.

5) Quest'anno le parti che dovranno subire la visita del veterinario, dovranno essere portate per tutto il Comune, nella sala del macello comunale della Bassa Macelleria nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 14.30 alle 15.30. Dalle ore 13 alle 15 il raccoglitore comunale è a disposizione per ricevere i grassi e le carni da conferire nei giorni feriali.

Tolmezzo

REDAZIONE e PUBBLICITA' Via Roma 3 - Tel. 83

La fiera dei Santi

L'annuale fiera dei Santi, di merci e animali, avrà luogo il giorno 8 corrente.

Un figlio violento

Certo Marco Del Fabbro fu Giovanni l'altra notte accusava la madre Giacomina Luca di avergli rubato i vestiti. La donna vedendo il figlio minaccioso, chiudeva la porta della cucina e spegneva la luce, allorchè il Marco adirato cominciò a minacciare il finimondo. Il malvagio figlio è stato arrestato.

OVARO

Note meteorologiche di ottobre

In complesso il mese in esame fu discreto sia sotto il rapporto dello stato del cielo che in quello delle condizioni climatiche. Si ebbero 11 giornate serene, 11 varie o miste e 9 coperte, di cui 5 con precipitazioni, che ci diedero un totale di millimetri 62,5 d'acqua e rispettivamente nelle tre decadi: mm. 0,8, mm. 60,5 e mm. 1,2.

Le massime della temperatura, fino il giorno 12, si mantennero quasi costantemente sulla media di + 19 gradi e le minime sul +8Celg. In conseguenza d'una violenta tramontana del giorno 12 la massima nel giorno successivo precipitò a + 9 e la minima a — 1, facendo coprire il terreno da una densa brinata.

Nei giorni successivi, con ritmo progressivo la temperatura risalì rispettivamente fino a + 16 e a + 9. Le tre medie mensili furono: massima + 15.76, minima + 6 generale + 10.82. La pressione atmosferica oscillò fra i mm. 715 e i mm. 725, naturalmente sempre in rapporto alla quota altimetrica di misurazione, che è a m. 510 sul livello del mare.

Alle ore 8 e 48' del giorno 31 si avvertì una lieve scossa di terremoto della durata di pochi secondi.

Nel mese di novembre corrente le giornate si raccorciano in media 2 minuti e 38 secondi al dì. Nel primo il sole rimane sopra l'orizzonte locale ore 10 e 4 minuti, il 30 vi rimarrà ore 8 e 59'.

Antonio Toppan

S. GIORGIO NOGARO

Ubriachezza molesta

Eugenio Pellizzon fu Gio. Batta di Gio. Batta di 50 anni della frazione di Carlino, nelle vicinanze del Silos Granario, in istato di manifesta ubriachezza attirava la curiosità dei passanti. Onde evitare assembramenti, i carabinieri hanno creduto opportuno di procedere al fermo del focoso Pellizzon, rinchiudendolo in camera di sicurezza fino a quando non gli furono passati i bollori del vino. E' stato denunciato per ubriachezza ripugnante e molesta.

Comunicato

La Direzione dei COLLEGI FEMMINILE e MASCHILE di

S. PIETRO AL NATISONE

avverte che per ora gli

Istituti non si apriranno

Le convittrici ed i convittori che non intendessero iscriversi ugualmente presso l'Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone, per concessione del Provveditore agli studi, potranno presentare domanda d'iscrizione ad altri Istituti della provincia.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: CAMPO DE' FIORI, con Fabrizi e P. De Filippo e docum. — Inizio ore 14.
GARIBALDI - OGGI COMINCIA LA VITA, S. Wigert e S. Lagervall — Ore 15.
PUCCINI: INGRATITUDINE - Con Emil Jannings. Ore 15.
IMPERO - AQUILE D'ACCIAIO, con C. Raddatz. — Ore 14.
CECCHINI: LA QUINTA COLONNA, con E. Simor. Ore 15.
FERROVIARIO - SCHANGHAI, giallo — Prezzi L. 2, 1, 0.50 Ore 15.

Il Teatro Cinema Odeon e il Cinema Impero

a partire da oggi — per facilitare il pubblico — inizieranno le rappresentazioni alle

ore 14

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed de «Il Popolo del Friuli»

Borsa cuoio smarrita

E' stata ieri smarrita nel tratto ferroviario Trieste - Udine una borsa di pelle gialla contenente documenti viaggio e indumenti. Verranno date L. 400 a chi la riporterà all'Ufficio Pubblicità Popolo Friuli Udine, Via S. Francesco 1g.

Cercasi interprete

Unità germanica con sede a Udine cerca d'urgenza un interprete che sappia bene la lingua tedesca. Presentarsi all'Ufficio d'accettazione alla CASERMA PIAVE (Autoparco Militare).

Annunci economici

COMPRE-VENDITE CESSIONI

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35, tratta compre vendite, cessioni, negozi, aziende ecc. 2282

PER compravendita case, terreni cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi, ecc. rivolgersi Ufficio d'affari FONTANINI, Udine, Manin 9. Tel. 13.60.

COMMERCIALI

PELLICCIA, volpi argentate occasione vendo. Via Missionari 1 a. 2963

VENDESI cucina economica usata rimessa a nuovo completa con tubi. Visibile 10-11 via Cernaia 33.

VENDO stufe elettrica termosifone elettrico voltaggio 220. — Via Poscolle 52.

PENSIONI

OFFRESI pensione studenti presso distinta famiglia 2961 Pubblicità Popolo Friuli.

PENSIONE tipo famiglia ottimo trattamento prezzi miti. Rivolgersi 2913 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

CERCANSI due stanze per studio professionale località centro. 2938 Pubblicità Popolo Friuli.

IMPORTANTE Società Anonima cerca urgentemente tre o quattro locali uso ufficio, posizione centrale. Offerte 2965 Pubblicità Popolo Friuli.

MANCIA 200 a chi procurerà affitto mobili stanza matrimoniale salette pranzo e cucina. Offerte 2950 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CERCO donna brava tutto fare, età 20 35. Presentarsi con buone referenze. Offerte 4 x Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI donna pratica, spesa per pensione. Rivolgersi Pubblicità Popolo Friuli. 2962

CERCASI subito caposarta brava finita e garzona. Rivolgersi Lembo - Via Cavour 3.

DOMANDE DI IMPIEGO

RAGIONIERE occuperebbesi presso qualsiasi ditta. Offerte 2853 Pubblicità Popolo Friuli.

DATTILOGRAFA velocissima aiuto contabile occuperebbesi. Pirioni via Pirano 11, Uine. 2958

LAUREATA perfetta conoscenza tedesco, croato, serbo, sloveno, occuperebbesi presso amministrazione pubblica o Società privata. Offerte 2959 Pubblicità Popolo Friuli.

VENTISETTENNE, ex combattente, provetto contabile, pratico paghe, contributi, assicurazioni corrispondenza, disegno meccanico — Offresi Azienda. Tel. 1944.

Annunci sanitari

Prof. A. MARRAS
Primario Ospedale Civile
Ispettore Dermosifilografo
Malattie PELLE GENITO-URINARIE
UDINE - Via Aquileia 22 - Tel. 8.96
Riceve: Ospedale 9.30-11
Studio 11-13; 16.30-19

**DIFETTI DI VISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Mazzei**
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 5-23
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Prof. S. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica
R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Via Roma, 16 - Telef. 15-63
Riceve ore 11-13 e 15-17

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30, 15-16.30-18-19.30
UDINE, vicolo Bruvedan 6 - Tel. 13-64
(da piazza delle Erbe a via Zanon)

**MALATTIE NERVOSE
Dr. L. MEZZINO**
già assist. Clinica neuropatologica
R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatrico
UDINE - Via Volturno 1
Riceve ore 13-15

Il dott. Leonida Zilotti
medico specialista, ha ripreso la sua attività, riceve in casa nei giorni feriali dalle 14 alle 16, via S. Rocco 1 telef. 11-12
MEDICINA INTERNA
MALATTIE del BAMBINI

Dott.ssa G. FILECCIA
Medicina generale
SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI
Viale Venezia, 73 Telef. 19-93
riceve dalle 11-12 e 14-16

Dott. Antonio Scrosoppi
MALATTIE della PELLE
e GENITO URINARIE
Udine - Via Poscolle 22
Riceve 10.30-12.30 e 15-17,30

Casa di cura dott. Castellani
MALATTIE REUMATICHE
E DEL RICAMBIO
ambulatorio dalle ore 15 alle 17

**MALATTIE NERVOSE
Prof. C. BELLAVITIS**
Lib. Doc. R. Università di Parma
Riceve giovedì 14-16
presso Casa di Cura dott. Castellani
Porta Gemona - UDINE - Tel. 1.84

Dott. L. BADER
Specialista primario
ORTOPEDIA - TRAUMATOLOGIA
già Ass. Vol. all'Ist. Rizzoli di Bologna
Riceve Martedì ore 14-16 presso Casa di Cura dott. Castellani, Porta Gemona - Udine Tel. 1.84.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione [illegible].80, Ufficio Pubblicità [illegible]

Il Beato Bertrando
Patriarca d'Aquileia

Per i tipi delle Arti Grafiche di Udine è uscito di questi giorni un nuovo lavoro di Francesco Cargnelutti. Lo scrittore ha voluto lumeggiare un personaggio, che seppe usare egregiamente «la spada col pasturale», il Friulano ha inteso di far conoscere (e gliene siamo grati) sempre meglio una figura, che la edacità del tempo non è riuscita a sminuire. Così Bertrando di Saint-Geniès (o di San Genesio, come fu chiamato dai nostri) riappare in luce sempre più vivida tra i primissimi Patriarchi quali, a mo' d'esempio, Poppone e Giovanni IV.

Si tratta di un'opera storica con pennellate di colore e rivestimenti — dove il documento era scheletrico — tratti dagli usi e costumi del tempo. Perciò lo si legge con vivo interesse, sia perchè ci riporta a un'epoca densa di avvenimenti, sia per il motivo, che è frutto di uno studio lungo e accurato di ambiente e di autori.

La stesura vivace e spigliata di Francesco Cargnelutti non deve trarre alcuno in inganno. L'autore l'ha usata appositamente per popolarizzare con maggiore facilità il grande antistite.

E' stato detto che l'opera considera un periodo storico oltremodo movimentato. Infatti allora erano in iscompiglio la Germania e l'Italia per le lotte avutesi all'epoca dell'imperatore Lodovico IV il Bavaro, mentre il Friuli mancava (come assai spesso) di pace per le contese tra la nobiltà parlamentare e il capo della Chiesa Aquileiese. Per di più in quell'epoca, a danno del Patriarca si agitavano i Signori Da Camino, della Marca Trivigiana, e i Conti di Gorizia. E ben sarebbe riuscito il San Genesio a restituire l'ordine e soverchiare con aitanza quasi giovanile la grave età dell'ottantina, ma purtroppo la mancanza di coesione, l'amore alle novità, lo scarso senso del dovere impedirono che i di lui piani sortissero il loro intento, anzi egli rimase vittima dei suoi inesorabili nemici, sui campi di S. Giorgio della Richinvelda, in quel funesto 6 giugno del 1350, con incommensurabile dolore di larghi strati del Friuli e specialmente di Udine, che lo riguardava quasi suo fondatore.

Per la compilazione della sua opera interessante e diligente Francesco Cargnelutti ha messo a profitto quanto di meglio offrono gli archivi locali, così pure le opere antiche e recenti su Bertrando, in primo luogo quelle di Pio Paschini, Francesco Florio, Vincenzo Joppi, Gian Giuseppe Liruti e in particolare di Clement Tournier, per cui il lavoro merita affermarsi per il nobile scopo e la maestria, con cui è stato elaborato.

Angelo de Benvenuti

Liquidazione delle passività del disciolto P.N.F.

Con circolare, indirizzata in data 28 ottobre corrente a tutti i Podestà della Provincia, l'Intendenza di Finanza di Udine ha impartito disposizioni per la raccolta delle domande di liquidazione di tutti i crediti, di Enti o di privati, vantati a tutto il 29 luglio 1943 verso la cessata Federazione dei Fasci di Combattimento, il cessato Gruppo Universitario Fascista, la cessata Federazione dei Fasci Femminili, i cessati Gruppi Rionali di Udine, i cessati Fasci maschili e femminili della Provincia.

Tali disposizioni prescrivono che tutti i creditori devono compilare domande di liquidazione, sugli appositi moduli, opportunamente predisposti dall'Intendenza di Finanza, del loro credito nei confronti delle cessate organizzazioni provinciali del P.N.F., indirizzando le domande stesse al Ministero delle Finanze tramite l'Ufficio Stralcio della cessata Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine.

A tale fine si precisa:

1) Crediti verso la cessata Federazione dei Fasci di Combattimento, cessata Federazione Fasci Femminili, cessato Gruppo Universitario fascista.

I moduli per le domande possono essere ritirati presso la sede del Partito Fascista Repubblicano di Udine - Servizi amministrativi.

2) Crediti verso i cessati Gruppi rionali di Udine.

I moduli per le domande possono essere ritirati presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine.

3) Crediti verso i cessati Fasci maschili e femminili della provincia e verso i cessati nuclei universitari fascisti della provincia.

I moduli per le domande devono essere ritirati presso i Podestà dei Comuni dove le cessate organizzazioni avevano sede.

Alle domande dei creditori devono essere allegate le regolari documentazioni dei crediti (fatture originali, copie di fatture regolarmente bollate, estratti contrattuali, bollette, quietanze, ecc.).

I creditori sono invitati a prendere contatto, per questo, con i servizi amministrativi della Federazione Fascista Repubblicana a seconda delle rispettive competenze, ciò per evitare di dover redigere duplicati di fatture già presentate.

Termine utile per la presentazione delle domande: *10 novembre 1943 XXII.*

G. U. F.
Gli esami all'Università Cattolica

Si rende noto agli studenti interessati che è pervenuto al GUF l'orario degli esami all'Università Cattolica di Milano, primo e secondo appello.

Ferito mortalmente per lo scoppio d'una bomba sulla strada di Castelmonte

Aldo Marcolini, di Giuseppe, di 14 anni, saliva l'erta montana di Castelmonte, per assolvere un voto alla Madonna, quando, giunto a metà strada, in località denominata dalla ubicazione «Mezza strada» rinveniva sul ciglio della strada una bomba a mano. Raccoltala per osservarne il funzionamento, ne ignorava la sicurezza provocandone l'improvviso scoppio. L'imprudente giovanetto, investito dalle schegge moriva sull'istante.

I genitori, impensieriti per il mancato ritorno del ragazzo, dopo due giorni dalla sua partenza facevano [illegible]

La trattazione delle pratiche dell'ex Ufficio di collegamento

A chiarimento di quanto in precedenza comunicato, si informa che i compiti dell'Ufficio di Collegamento con le Truppe tedesche, già esistente presso la Federazione, in seguito al ritorno alla normalità, sono stati assunti:

1) Per quanto riguarda l'attività economica dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni e dalla Prefettura.

2) Per quanto riguarda permessi di porto d'arme e di circolazione in ore di coprifuoco, dalla Prefettura.

Le pratiche di carattere militare e varie vengono tuttora trattate presso la Federazione dei Fasci Repubblicani.

Federazione Fascista Repubblicana
Nel Fascio di Varmo

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Varmo, il camerata Arnaldo Vidoni.

Il Commissario federale
Mario Cabai

ma in un campo, vicino ad un viottolo secondario.

Ottenuto aiuto da alcuni passanti, essi provvedevano a far trasportare il cadavere a Cividale, in attesa delle constatazioni di legge.

Altri tre feriti da ordigni esplosivi

Il piccolo Rino Mattighello di Pietro, di 8 anni, da Cassacco, rinvenuta una bomba a mano sul ciglio di un fosso, ne provocava l'esplosione, rimanendo ferito in più parti del corpo. Trasportato al nostro Ospedale civile il medico di guardia gli riscontrava l'amputazione del secondo, terzo e quarto dito della mano sinistra, e ferite multiple alla faccia e alla mano destra. Guarirà in venti giorni.

— Anche il giovane Giovanni Fohn, di Giovanni, di 16 anni, da Ternova, veniva ferito da una bomba a mano, che egli aveva rinvenuto e che incautamente maneggiava. Si produceva così ferite al fianco sinistro e all'occhio destro, guaribili in una ventina di giorni.

— In altre circostanze veniva ferito invece l'agricoltore Diodato Candussi, di Luigi di 47 anni, da Campoformido, il quale, mentre falciava l'erba urtava con la falce in un ordigno esplosivo, provocandone lo scoppio. Accorsi altri contadini che si trovavano nei paraggi, il povero Candussi veniva immediatamente fatto trasportare al pronto soccorso dell'Ospedale civile, dove il medico di guardia gli riscontrava ferite multiple in varie parti del corpo e all'occhio destro, e lo faceva accogliere in corsia. Guarirà in una ventina di giorni, se non sopravverranno complicazioni.

AVVISO
Il cambio dei marchi d'occupazione

I marchi d'occupazione che si trovano in possesso della popolazione possono essere cambiati presso tutte le banche di Udine e della provincia al cambio di Lit. 10 per 1 marco, fino a tutto il 10 novembre 1943.

Per l'Obersten Kommissar
der Operationszone Adriatisches Küstenland,
der Deutsche Berater in Udine

Divieto d'esportazione del bestiame bovino

L'ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia ritiene opportuno ricordare a tutti gli allevatori come i decreti prefettizi numero 34501 Div. III del 22 settembre 1943 e n. 13639 del 22 maggio 1943 che vietano, il primo l'esportazione del bestiame bovino dalle zone della Carnia, Canal del Ferro, Valcellina e Alto Cividalese, il secondo l'esportazione in ogni caso di bestiame bovino oltre i limiti della Provincia, siano entrambi tutt'ora in vigore.

Pertanto il detto ufficio sottolinea nuovamente la responsabilità delle autorità comunali nonchè degli agenti della forza pubblica, a suo tempo incaricati della vigilanza sulla più scrupolosa osservanza di quanto disposto dai decreti sopra citati.

Tragica conseguenza di una sparatoria nel cividalese
La morte d'una donna

L'altra sera sulla piazza di Torreano di Cividale, dopo avere abbondantemente sacrificato a Bacco, alcuni sconosciuti si azzuffarono con gente del paese. Nel contempo si trovava a passare di lì Maria Sabbadini, fu Egisto, la quale veniva accidentalmente raggiunta da un colpo d'arma da fuoco, sparato dai rissanti. Raccolta da alcuni paesani, abitanti nelle case prospicienti alla piazza, la povera donna veniva trasportata esanime in casa, e dopo poco tempo, nonostante le amorose cure dei parenti, cessava di vivere.

Il fatto ha vivamente impressionata la popolazione, che stimava la Sabbadini, per le sue doti di mente e di cuore. Sono in corso indagini per precisare le responsabilità.

Un invito della Direzione di Amministrazione militare

Il personale militare e militarizzato dell'ex XXIV Corpo d'Armata, già appartenente a comandi, reparti, uffici, magazzini, ecc. disciolti in seguito ai noti avvenimenti e quello di altri enti comunque residente nel territorio della provincia di Udine, che per una ragione qualsiasi abbia ancora in custodia, presso di sè o presso enti o privati, fondi e valori di proprietà della amministrazione militare è pregato di presentarsi, non oltre il 10 c.m. alla Direzione di Amministrazione, via Liruti 22, Udine, per ricevere istruzioni in merito.

Figlia e sorella degenere

Luigia Gariup, di Giovanni, di 30 anni, da Sedegliano, da tempo manteneva una condotta poco riguardosa nei confronti dei familiari; in special modo verso il vecchio padre ed il fratello Valentino.

Quest'ultimo, rincasando l'altra sera per la cena, sorprendeva la sorella a scagliarsi contro il padre e, preso dall'ira, la rimproverava aspramente, minacciandola anche con pugni, se non cessava dal contegno così vergognoso. Ma la Luigia, non dandosi per vinta, gli appioppava due sonori ceffoni, che il fratello si teneva in buona pace, ma che gli davano l'occasione per denunciarla alla giustizia.

Un arresto per non scontata pena

A Campoformido, i carabinieri hanno proceduto all'arresto del facchino Giovanni Mesaglio fu Luigi, di 49 anni. Il Mesaglio doveva scontare una pena carceraria sicchè — meglio tardi che mai — è stato passato ora allo stabilimento di via Zara.

Un violento incendio a Pozzuolo distrugge stalla e fienile
150 mila lire di danni

Nella mattinata di ieri l'altro, a Pozzuolo del Friuli, nel fienile di Biagio Novello fu Giorgio, si accendeva un incendio che, nello spazio di pochi minuti, assunse proporzioni gravissime. Nella vicina abitazione del Novello, sfortunatamente, si trovava, sollecita alle cure domestiche, la moglie del proprietario, Giovanna Zoratti, sola in tutto il caseggiato.

Dato l'allarme, un gruppo di coraggiosi paesani, si prodigò a circuire l'opera delle fiamme, ma, in relazione al danno patito, ben poco la volontà e l'abnegazione dell'uomo potè sulla violenza del fuoco.

Tutto il fienile, tutta l'adiacente stalla, andarono distrutti e con essi ben millecinquecento quintali di fieno e venti quintali di paglia, per un valore complessivo, sia del foraggio, sia del fabbricato, di centocinquantamila lire. Il Novello era assicurato.

Da indagini esperite, pare che le cause dell'incendio siano imputabili alla fermentazione del fieno.

Tetano

Per un'infezione tetanica è stato accolto al nostro Ospedale civile, con prognosi riservata, il piccolo Gilberto Dri di Fedele, di 6 anni, da Talmassons.

Un infortunio causato dall'indisciplina stradale

Giovanni Zamper, di Luigi, abitante in via Piezzo, stava ieri percorrendo in bicicletta una via cittadina quando, per evitare un pedone che non teneva la sua mano, sterzava; ma, non riuscendovi, andava a sbattere la testa contro lo stesso pedone. La peggio l'aveva il ciclista, che doveva farsi ricoverare al Civico Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava una larga ferita alla testa, guaribile in 20 giorni.

SENTENZE PENALI
La Pretura di Palmanova

in data 9 aprile 1943 ha pronunciato la seguente sentenza riformata dal Tribunale di Udine in grado di appello con sentenza 15 settembre 1943

contro:

CHIARUTTINI Lodovico fu Saverio, nato a S. Giorgio di Nogaro il 31 maggio 1873, ivi residente, per avere il giorno 11 giugno 1942, in S. Giorgio di Nogaro, maggiorato il prezzo fisso di un pasto, richiedendo e riscuotendo lire 21.50 anzichè L. 9.50 come stabilito dalle Autorità.

(Omissis)

Condanna il suddetto imputato alla pena di lire 3 mila di multa, spese e tasse, al pagamento a favore dell'Erario della somma di lire 6.60 pari al lucro indebitamente percepito.

Ordina la pubblicazione per estratto della presente sentenza sui giornali «Il Popolo del Friuli» e «Il Gazzettino».

Per estratto conforme.

Palmanova, li 2 novembre 1943

IL CANCELLIERE
De Bonis

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 5, Tel. n. 377, Casella Postale 921)

Le onoranze ai Caduti in guerra ed alle vittime delle incursioni aeree
Il solenne rito in Duomo presenti autorità e popolo

Il solenne rito di suffragio per i Caduti in guerra e per le vittime delle incursioni aeree sulle città d'Italia, si è svolto stamattina, mercoledì, nel nostro duomo. Il maestoso tempio, austeramente parato a lutto ed al centro del quale, tra i mobili luci dei torcieri e le decorazioni floreali, si ergeva il monumentale catafalco è stato alle ore 9 affollato dal popolo della città e dei rioni convenuto a pregare il riposo eterno agli spiriti dei valorosi scomparsi e dei morti sotto il fulgore dei bombardamenti aerei. Ai due lati del transetto, apposite panche ricoperte di velluti neri accolsero le rappresentanze delle autorità: il Podestà ing. Galvani giunto accompagnato da Segretario Capo del Comune, cav. Basso, il Pretore Dott. Pantaleone, il capitano Comandante la compagnia dei Carabinieri, il Commissario di P. S. dott. Toscano, il dott. cav. Brunetta, presidente del Sottocomitato della Croce Rossa e della Sezione Combattenti, l'Ispettrice scolastica professoressa Pistarini, il Preside del Liceo Scientifico prof. Radini, il professor Marson per la scuola media, il capo stazione principale cav. Principi, il comandante la sezione della Guardia di Finanza, ed altre distinte personalità, membri del Foro, professionisti, ecc.

In altri settori si trovavano le rappresentanze delle crocerossine, della Sezione mutilati ed invalidi di guerra con il vessillo, delle famiglie dei Caduti, combattenti, associazioni d'arma.

In presbiterio si trovavano il Rettore del Seminario mons. prof. Pascotto, con i chierici dell'Istituto, il segretario dell'Ufficio diocesano di A. C., don Giacinto, ed il clero parrocchiale.

La funzione si è iniziata con il canto del Notturno, al quale ha fatto seguito la Messa solenne di requiem officiata dall'arciprete del Duomo mons. Muccin, mentre la scuola di canto del Seminario accompagnata dall'organo, al quale sedeva il prof. Crosato, interpretava le suggestive melodie della musica gregoriana. Il rito è stato seguito con il più commosso raccoglimento dalla folla ed al termine il celebrante ha impartito l'assoluzione al tumulo.

La funzione si è conclusa con le note della marcia funebre di Chopin eseguita dall'organo.

Solamente un paio!

La diciassettenne Giovanna Romanè di Giovanni, dimorante in via Villanova, si recava l'altra mattina verso le ore 7, ad ascoltare la Messa in Duomo e siccome era giunta da casa in velocipede, lasciava questo all'esterno dei portici [illegible] mentre la brava Giovanna s'intratteneva in orazione, il velocipede prendeva il volo verso ignoti lidi. [illegible]

— Anche nel cortile interno del Collegio don Bosco [illegible] verso le 19 dell'altra sera un destro furfante, riuscito a passare inosservato al portiere, s'impossessava del magnifico velocipede [illegible] di Luigi, di 16 anni, dimorante in via [illegible], aveva momentaneamente appoggiato al muro del grande portone.

Cronaca del bene

Alla Casa di riposo «Umberto I» sono pervenute le seguenti offerte: L. Giovanni Simoni e famiglia: una cesta di verdura: ditta Piccinato.

Infortuni sul lavoro

Spingendo un carro nel cortile della fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi, l'operaio [illegible] fu Giovanni, di 32 anni, da Pasian di Pordenone, si produceva uno strappo [illegible]

— Nel locale magazzino Cesare Armanini, l'operaia Modesta Michelutti di Vittorio, di 21 anni, attraversando una stanza di lavoro, urtava inavvertitamente con il gi[illegible] la punta di un chiodo sporgente da un cassettone di legno producendosi una ferita penetrante. Ne avrà per una decina di giorni.

SACILE
Lunedì avranno inizio le lezioni nella Scuola media

Lunedì 8 corrente si aprirà regolarmente la Scuola. Gli alunni devono trovarsi in Piazza del Duomo alle ore 9. Seguirà la cerimonia d'inaugurazione. Sono invitati a presenziare anche i genitori.

L'imprudenza d'un giovane che voleva provocare una forte detonazione

Ieri, Dino Rupolo di Galliano, di 16 anni, domiciliato in viale G. Lacchin, manipolando delle sostanze chimiche per provocare una forte detonazione, dopo essersi procurato una certa quantità di clorato di potassa, mescolava questo con zolfo e carbone polverizzato su una grossa lastra di marmo, rimestando la miscela con una pietra levigata.

Lo sfregamento provocava la desiderata esplosione, ma il Rupolo rimaneva investito da una fiammata al viso ed alle mani.

All'Ospedale civile, dove venne prontamente trasportato, gli si riscontrarono varie ustioni di primo e di secondo grado, guaribili in 20 giorni.

Furti di tabacco grezzo

Giorni sono, ad ora imprecisata della notte ignoti, sfidando il coprifuoco, asportarono dal fienile attiguo alla casa di abitazione dell'agricoltore Agostino Dalagnese fu Benedetto, sita in Marson di Brugnera, 2500 foglie di tabacco in essiccazione.

Gl'ignoti accedettero al fienile, ch'è alto quattro metri da terra con una scala a piuoli ch'era stesa per terra, lontana dal fienile. Il danno subito dal Dalagnese ammonta a lire 500.

Pari sorte è toccata pure a tarda ora dell'altra notte, all'agricoltore Sante Fedrigo fu Luigi, il quale è stato derubato da parte di ignoti di 1000 foglie essiccate che si trovavano sotto un porticato attiguo alla propria casa d'abitazione in frazione Cavolano di Sacile.

Sventato furto in un guernito pollaio

L'altra notte, verso le ore 2, un mariuolo si era avvicinato al pollaio di Giovanni Dal Vit, dimorante in via Villorba, portiere dell'Ospedale Civile, evidentemente con intenzioni di far man bassa sui numerosi e svariati pennuti ivi custoditi.

La moglie del Dal Vit, svegliata da strani rumori provenienti dal cortile, si alzava dal letto e si affacciava alla finestra. Nell'oscurità intravvedeva l'ombra dell'ignoto che stava attentando «alla vita» dei polli. La donna trascorso un momento di naturale perplessità, gridava con quanto fiato aveva in gola: «al ladro» costringendo costui a battere in rapida ritirata senza aver potuto effettuare «il colpo».

S. GIORGIO NOGARO
Bar Narducci-Bar Vittoria 2-2

L'incontro di domenica, svoltosi col favore di un tempo ideale fra la squadra del bar Narducci e bar Vittoria ha entusiasmato veramente i numerosi sportivi. Le due squadre composte da elementi giovani e da vecchie glorie sangiorgine, hanno dato saggio di un gioco squisitamente tecnico ed elegante. I due tempi sono stati equilibrati ed il risultato di due reti a due rispecchia chiaramente il valore di ambedue le squadre.

Fin dal primo tempo il gioco si annuncia vivace ed il portiere del Vittoria è stato chiamato subito al lavoro esibendosi in una spettacolosa parata su un potente tiro di Polentarutti. Le azioni sono alterne e finalmente al 26' D'Odorico segna il primo punto per il Vittoria. Quattro minuti dopo il bar Narducci consegue il pareggio per merito di Colonello.

La ripresa si delinea ancora più interessante data la combattività delle squadre. Le azioni si succedono alle azioni ed il pubblico è veramente entusiasmato. La reazione del bar Narducci è veramente forte e per un certo periodo di tempo ha seriamente minacciato la porta avversaria con reiterate azioni, ma la ferrea difesa del bar Vittoria ha saputo sventare ogni minaccia. Finalmente il gioco viene liberato e su un lungo rimando il centroattacco impossessatosi della palla passa di precisione all'ala destra Tiraboschi Olvrado, il quale con un preciso tiro porta il vantaggio a due reti.

Il bar Narducci colto dalla sorpresa reagisce immediatamente e difatti al 33' minuto Meneghel I consegue il pareggio. Da questo momento le due squadre lottano strenuamente per ottenere il punto della vittoria, ma le difese delle due squadre si prodigano per sventare ogni ulteriore minaccia. E così il risultato di parità sorprende le due compagini al fischio finale dell'arbitro.

Fra i giocatori anziani componenti le due squadre sono emersi Dell'Olio Addone, giocatore di forza, Moro I sempre veloce ed insidioso malgrado le sue 36 primavere gareggiando di impetuosità coi giovanissimi elementi.

Il trentanovenne Toraboschi, sulla breccia ha dimostrato di essere ancora preciso nel tiro e nei passaggi. Polentarutti invece non ha potuto emergere a causa di uno strappo muscolare provocato ai primi minuti di gioco del secondo tempo.

Fra i giovani, invece si sono distinti in blocco la difesa del bar Vittoria ed il terzino Pistrin ed il centro mediano Maran Bruno del bar Narducci.

L'arbitraggio del sig. Germano Per è stato impeccabile malgrado qualche volta si sia dimostrato eccessivamente severo.

Ubriachezza molesta

Eugenio Pelizzon fu Gio. Batta di Gio. Batta di 50 anni della frazione di Carlino, nelle vicinanze del Silos Granario, in istato di manifesta ubriachezza attirava la curiosità dei passanti. Onde evitare assembramenti, i carabinieri hanno creduto opportuno di procedere al fermo del focoso Pelizzon rinchiudendolo in camera di sicurezza fino a quando non gli furono passati i bollori del vino. E' stato denunciato per ubriachezza ripugnante e molesta.

Denunciati per furto

Il giovane elettricista Bruno Nardini di Domenico di 22 anni ed il bracciante Dante Comisso di Dante di 18 anni ambedue da S. Giorgio di Nogaro, erano stati chiamati per la riparazione di alcuni fili della luce elettrica della ex caserma del 151.o Regg. Fanteria.

Nel corso del lavoro di riparazione, si accorgevano che in una stanza giacevano diversi capi di vestiario. Eludendo la vigilanza riempivano alcuni sacchi e approfittando della momentanea assenza di un carabiniere provvidero a trasportare la merce nelle loro rispettive case.

Il furto venne però, tosto scoperto e i due disonesti operai sono stati subito denunciati al Pretore di Palmanova.

PALMANOVA
Agli operai dell'industria

L'Ufficio sindacati dei lavoratori dell'industria di Palmanova sito in Borgo Udine n. 39, avverte che tutti gli operai, uomini e donne, nubili dai 18 anni in poi, possono avere una occupazione con ottima retribuzione.

Perciò tutti i lavoratori non occupati e residenti nei comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco Chiopris Viscone, Castions di Strada, Gonars, Palmanova, S. Maria la Longa, Trivignano Udinese, Talmassons e Visco, possono presentarsi presso l'Ufficio di Palmanova muniti del libretto di lavoro.

L'occupazione avverrà in provincia e presso ditte italiane.

Pro Duomo

Vanelli Giuseppe, L. 100; Associazione donne di A. C., 117; Cressati Olinto, 200; Cappa Elvira, 50, Butto Santina, 10; famiglia Bolzicco in memoria di Ada, 50; Graffi Cesare in memoria del ten. col. Mario Morselli, 10; Bert Teresa, 20; Tortolo Ottavio, 50; Moschiun Virgilin Ines, 50; Visentin Antonio in memoria di Giuseppina Vallon, 10; idem in memoria del ten. col. Mario Morselli, 10; id. in memoria del rag. Ugo Palumbo, 10; Conticelli Maria, 10; Fornasiero Pietro, 25; famiglia Ferin, 20; Cossutti Costante, 50; dott. Morselli Faldiga in memoria del marito, 100; Sorelle Del Mondo, 30; Speciale Franca, 20; Bolognese Ernesto, 30; Delitala Graziella, 50; Fabbro Giovanni, 30 in memoria di Virgilio Geremia; famiglia Assunta Candotti, 30 in memoria di Virgilio Geremia; Mazzilli Vincenzo, 10 in memoria di Virgilio Geremia; Bolzicco Gino, 25 in memoria di Tarcisio Pacco; Piani Maria, 25 e Strizzolo Giovanna, 50 in memoria di Tarcisio Pacco.

CERVIGNANO
Una disposizione municipale per la distribuzione disciplinata dei tabacchi

L'Ufficio municipale ci comunica che, ritenuta la necessità di disciplinare la distribuzione dei tabacchi assegnati per la popolazione civile ha disposto quanto segue:

1) La distribuzione dei tabacchi verrà fatta soltanto agli uomini dai 18 ai 65 anni su presentazione della carta annonaria per generi alimentari vari color scarlatto-tibia e agli uomini di oltre 65 anni su presentazione della carta annonaria per generi alimentari vari color bruno-diamina. — 2) La razione individuale verrà determinata di volta in volta, in base alle disponibilità. Con apposito cartellino, esposto nelle singole tabaccherie, sarà indicato il quantitativo spettante per ogni razione. — 3) Per il prelevamento verranno usati i seguenti tagliandi della carta generi alimentari vari *rilasciata da questo Comune:* a) distribuzione novembre, buono prelevamento n. 1; b) distribuzione novembre, buono prelevamento n. 2; c) distribuzione novembre, buono prelevamento n. 3; d) distribuzione novembre, buono prelevamento n. 4. — 4) Le convivenze, civili e militari, i cui componenti non siano in possesso delle carte annonarie per generi alimentari vari, presenteranno all'Ufficio l'elenco nominativo dei conviventi o riceveranno un buono cumulativo di prelevamento. — 5) La validità dei buoni di prelevamento sarà valevole dal giorno della distribuzione fino al giorno precedente alla distribuzione successiva (esempio: il buono n. 1 avrà valore da mercoledì 5 a giovedì 11 c. m.). — 6) I buoni di prelevamento, raggruppati in pacchetti da cento buoni ciascuno dovranno venire depositati nell'Ufficio Annonario del Comune appena ultimata la vendita, con allegato l'elenco nominativo dei clienti ed un prospetto indicante la quantità ricevuta e quella distribuita. I gestori delle tabaccherie sono personalmente responsabili della esecuzione della presente ordinanza.

Esercente in contravvenzione

Dall'arma dei Carabinieri locali è stata elevata contravvenzione a carico del signor Guido Bidut, proprietario del bar Dante, per protrazione dell'orario di chiusura del suo esercizio oltre al normale.

POCENIA
Torneo pre-campionato
Pocenia - Castions 7 a 2

Ed anche questa partita ha avuto il suo lieto epilogo. La squadra di Pocenia che finora non ha mai conosciuto sconfitte, dopo un gioco serrato e ben diretto è uscita anche da Castions con un netto successo. I nero-azzurri forti del loro entusiasmo, della loro passione e soprattutto di una preparazione tecnica di primo ordine, dopo due vittorie consecutive, si presentano al girone di ritorno certi di questi importanti coefficienti.

La partita svoltasi su un campo pessimo, ma in compenso con tempo ottimo, ha dato modo ai baldi uomini del C. T. Micolini di segnare una dopo l'altra ben sette reti a favore della casacca nero-azzurra.

Faccio un elogio particolare alla linea d'attacco che ha trovato finalmente la intesa coi passaggi secchi e precisi; buona la mediana che, fedele al motto, non ha lasciato passare gli avversari malgrado sforzi inauditi; l'estrema difesa, poi, ha lavorato con tenacia e decisione sventando qualsiasi azione minacciosa. Insomma, la squadra è compatta, bene organizzata ed ha sbalordito il folto pubblico assiepato ai limiti del campo. Al termine dell'incontro e all'arrivo i giocatori sono stati molto festeggiati ed applauditi da tifosi ed appassionati. Ottimo l'arbitraggio di Orlandi.

I nero-azzurri sono scesi in campo nella seguente formazione:

Zanello; Fanin I, Fanin II; Basso Bondini, Tonizzo (cap.), Gazzola; Salino (v. c.), Severino, Magonera, Colaone, Gigante.

Borsa cuoio smarrita

E' stata ieri smarrita nel tratto ferroviario Trieste - Udine una borsa di pelle gialla contenente documenti viaggio e indumenti. Verranno date L. 400 a chi la riporterà all'Ufficio Pubblicità Popolo Friuli Udine, Via S. Francesco Ig.

Cercasi interprete

Unità germanica con sede a Udine cerca d'urgenza un interprete che sappia bene la lingua tedesca. Presentarsi all'Ufficio d'accettazione alla CASERMA PIAVE (Autoparco Militare).

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Comunicato

La Direzione dei COLLEGI FEMMINILE e MASCHILE di

S. PIETRO AL NATISONE

avverte che per ora gli

Istituti non si apriranno

Le convittrici ed i convittori che non intendessero iscriversi ugualmente presso l'Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone, per concessione del Provveditore agli studi, potranno presentare domanda d'iscrizione ad altri Istituti della provincia.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

ODEON: CAMPO DE' FIORI, con Fabrizi e P. De Filippo e docum. — Inizio ore 14.
GARIBALDI - OGGI COMINCIA LA VITA, S. Wigert e S. Lagervall — Ore 15.
PUCCINI: INGRATITUDINE - Con Emil Jannings. Ore 15.
IMPERO - AQUILE D'ACCIAIO, con C. Raddatz — Ore 14.
CECCHINI: LA QUINTA COLONNA, con E. Simor. Ore 15.
FERROVIARIO - SCHANGHAI, giallo — Prezzi L. 2, 1, 0.50 Ore 15.

Il Teatro Cinema Odeon e il Cinema Impero

a partire da oggi — per facilitare il pubblico — inizieranno le rappresentazioni alle

ore 14

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione Cronaca 1-15, Amministrazione 1-80, Ufficio Pubblicità 1-50

Il Beato Bertrando
Patriarca d'Aquileia

Per i tipi delle Arti Grafiche di Udine è uscito di questi giorni un nuovo lavoro di Francesco Cargnelutti. Lo scrittore ha voluto lumeggiare un personaggio, che seppe usare egregiamente «la spada col pasturale». Il Friulano ha inteso di far conoscere (e gliene siamo grati) sempre meglio una figura, che la edacità del tempo non è riuscita a sminuire. Così Bertrando di Saint-Genès (o di San Genesio, come fu chiamato dai nostri) riappare in luce sempre più vivida tra i primissimi Patriarchi quali, a mo' d'esempio, Poppone e Giovanni IV.

Si tratta di un'opera storica con pennellate di colore e rivestimenti — dove il documento era scheletrico — tratti dagli usi e costumi del tempo. Perciò lo si legge con vivo interesse, sia perchè ci riporta a un'epoca densa di avvenimenti, sia per il motivo, che è frutto di uno studio lungo e accurato di ambiente e di autori.

La stesura vivace e spigliata di Francesco Cargnelutti non deve trarre alcuno in inganno. L'autore l'ha usata appositamente per popolarizzare con maggiore facilità il grande antistite.

E' stato detto che l'opera considera un periodo storico oltremodo movimentato. Infatti allora erano in scompiglio la Germania e l'Italia per le lotte avutesi all'epoca dell'imperatore Lodovico IV il Bavaro, mentre il Friuli mancava (come assai spesso) di pace per le contese tra la nobiltà parlamentare e il capo della Chiesa Aquileiese. Per di più in quell'epoca a danno del Patriarca si agitavano i Signori Da Camino, della Marca Trivigiana e i Conti di Gorizia. E ben sarebbe riuscito il San Genesio a restituire l'ordine e soverchiare con baldanza quasi giovanile la grave età dell'ottantina, ma purtroppo la mancanza di coesione, l'amore alle novità, lo scarso senso del dovere impedirono che i di lui piani sortissero il loro intento, anzi egli rimase vittima dei suoi inesorabili nemici, sui campi di S. Giorgio della Richinvelda, in quel funesto 6 giugno del 1350, con incommensurabile dolore di larghi strati del Friuli e specialmente di Udine che lo riguardava quasi suo fondatore.

Per la compilazione della sua opera interessante e diligente Francesco Cargnelutti ha messo a profitto quanto di meglio offrono gli archivi locali, così pure le opere antiche e recenti su Bertrando, in primo luogo quelle di Pio Paschini, Francesco Florio, Vincenzo Joppi, Giangiuseppe Liruti e in particolare di Clement Tournier, per cui il lavoro merita affermarsi per il nobile scopo e la maestria, con cui è stato elaborato.

Angelo de Benvenuti

Liquidazione delle passività del disciolto P.N.F.

Con circolare, indirizzata in data 28 ottobre corrente a tutti i Podestà della Provincia, l'Intendenza di Finanza di Udine ha impartito disposizioni per la raccolta delle domande di liquidazione di tutti i crediti, di Enti o di privati, vantati a tutto il 29 luglio 1943 verso la cessata Federazione dei Fasci di Combattimento, il cessato Gruppo Universitario Fascista, la cessata Federazione dei Fasci Femminili, i cessati Gruppi Rionali di Udine, i cessati Fasci maschili e femminili della Provincia.

Tali disposizioni prescrivono che tutti i creditori devono compilare domanda di liquidazione, sugli appositi moduli, opportunamente predisposti dall'Intendenza di Finanza, del loro credito nei confronti delle cessate organizzazioni provinciali del P.N.F., indirizzando le domande stesse al Ministero delle Finanze tramite l'Ufficio Stralcio della cessata Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine.

A tale fine si precisa:

1) Crediti verso la cessata Federazione dei Fasci di Combattimento, cessata Federazione Fasci Femminili, cessato Gruppo Universitario fascista.

I moduli per le domande possono essere ritirati presso la sede del Partito Fascista Repubblicano di Udine - Servizi amministrativi.

2) Crediti verso i cessati Gruppi rionali di Udine.

I moduli per le domande possono essere ritirati presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine.

3) Crediti verso i cessati Fasci maschili e femminili della provincia e verso i cessati nuclei universitari fascisti della provincia.

I moduli per le domande devono essere ritirati presso i Podestà dei Comuni dove le cessate organizzazioni avevano sede.

Alle domande dei creditori devono essere allegate le regolari documentazioni dei crediti (fatture originali, copie di fatture regolarmente bollate, estratti contrattuali, bollette, quietanze, ecc.).

I creditori sono invitati a prendere contatto, per questo, con i Podestà della Provincia o con i servizi amministrativi della Federazione Fascista Repubblicana a seconda delle rispettive competenze, anche per evitare di dover redigere duplicati di fatture già presentate.

Termine utile per la presentazione delle domande: *10 novembre 1943 XXII.*

Notizie alla Croce Rossa

Il Comitato della Croce Rossa fa sapere che sono giunte notizie per i signori Zaccaria Succaglia di Udine dalla signora Oneglia Scafoglio da Pittsburgh. Sono pure giunte notizie del soldato Arturo Puppi classe 1923.

Si pregano gli interessati di passare alla sede della C.R.I. di via Manzoni n. 7, per le comunicazioni dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali.

Offerte al posto di assistenza per militari in transito

Diamo il V. elenco delle offerte al posto di assistenza per militari italiani, di transito alla Stazione ferroviaria:

Società Anonima Molini sul Ledra lire 1000, Banca d'Italia di Udine 500, Guglielmo Giuberga 50, frazione Redenzicco di Sedegliano 42, Luigi Pellegrini 1000, Lina Crovatto 10, Impiegati e salariati dell'Officina Comunale del gas 659, N. N. 2, Ida Visentini 20, Padre Giorgio Figoli 50, Guido Morassi 10, parrocchia di Flambro 400, Camillo Celle 60, Bertoli Spagnolo 50, N. N. 10, suor Teresa Pior 200, N. N. 100, personale dell'Ospedale militare riservato Udine 202, Servi di Maria 350, parroco di Lupaco 30, amici di Gianfranco Rottaro 650, Elsa Ciardi 40, conte de Brandis 300. Totale lire 5735.

Nel Dopolavoro Giorgini

Concorso per fisarmonicisti

Come è stato reso noto in precedenza, sono aperte presso la sede del Dopolavoro Giorgini le iscrizioni al concorso per fisarmonicisti dilettanti organizzato dal Dopolavoro stesso. Le domande per l'adesione dovranno pervenire al «Giorgini» entro il giorno 7 corr. e la prova del concorso si svolgerà domenica 14 novembre (e non il 4 come è stato erroneamente pubblicato).

Gli interessati, che certamente accorreranno in buon numero, sono pregati di passare alla sede del Dopolavoro per ritirare l'apposito modulo e per altre eventuali informazioni.

Corso di lingua francese

Per aderire alle numerose richieste pervenutegli, il Dopolavoro Giorgini organizza un corso serale di lingua francese. Il corso avrà la durata di circa tre mesi e sarà tenuto da un valente insegnante. Le iscrizioni si ricevono fin d'ora. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede del Dopolavoro in via Romeo Battistig.

Federazione Fascista Repubblicana

Nel Fascio di Varmo

Nomina Commissario del Fascio Repubblicano di Varmo, il camerata Arnaldo Vidoni:

Il Commissario federale
Mario Cabal

Un invito della Direzione di Amministrazione militare

Il personale militare e militarizzato dell'ex XXIV Corpo d'Armata, già appartenente a comandi, reparti, uffici, magazzini, ecc. disciolti in seguito ai noti avvenimenti e quello di altri enti comunque residente nel territorio della provincia di Udine, che per una ragione qualsiasi abbia ancora in custodia, presso di sè o presso enti o privati, fondi e valori di proprietà della amministrazione militare è pregato di presentarsi, non oltre il 10 c.m. alla Direzione di Amministrazione, via Liruti 22, Udine, per ricevere istruzioni in merito.

G. U. F.

Gli esami all'Università Cattolica

Si rende noto agli studenti interessati che è pervenuto al GUF l'orario degli esami all'Università Cattolica di Milano del secondo appello.

Il listino dei prezzi

I commercianti di generi alimentari sono invitati a passare all'Unione Commercianti per ritirare il listino prezzi massimi in vigore dal 1 corrente.

Gli esercenti caffè bar sono invitati a passare in Unione per ritirare il nuovo listino prezzi delle consumazioni.

Divieto d'esportazione del bestiame bovino

L'ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia ritiene opportuno ricordare a tutti gli allevatori come i decreti prefettizi numero 34501 Div. III del 22 settembre 1943 e n. 13639 del 22 maggio 1943 che vietano, il primo l'esportazione del bestiame bovino dalle zone della Carnia, Canal del Ferro, Valcellina e Alto Cividalese, il secondo l'esportazione in ogni caso di bestiame bovino oltre i limiti della Provincia, siano entrambi tutt'ora in vigore.

Pertanto il detto ufficio sottolinea nuovamente la responsabilità delle autorità comunali nonchè degli agenti della forza pubblica, a suo tempo incaricati della vigilanza sulla più scrupolosa osservanza di quanto disposto dai decreti sopra citati.

Tragica conseguenza di una sparatoria nel Cividalese

La morte d'una donna

L'altra sera sulla piazza di Torreano di Cividale, dopo avere abbondantemente sacrificato a Bacco, alcuni sconosciuti si azzuffarono con gente del paese. Nel contempo si trovava a passare di lì Maria Sabbadini, fu Egisto, la quale veniva accidentalmente raggiunta da un colpo d'arma da fuoco, sparato dai rissanti. Raccolta da alcuni paesani, abitanti nelle case prospicienti la piazza, la povera donna veniva trasportata esanime in casa e dopo poco tempo, nonostante le amorose cure dei parenti, cessava di vivere.

Il fatto ha vivamente impressionato la popolazione, che stimava la Sabbadini, per le sue doti di mente e di cuore. Sono in corso indagini per precisare le responsabilità.

Comari

Per futili motivi, e precisamente per un posto usurpato — a detta loro — in una «coda», venivano a diverbio due comari di via Marsala. Esse, dopo essersi ben bene oltraggiate, passavano a vie di fatto tirandosi i capelli, le vesti, e facendo un pandemonio. E fin qui ancora nulla di male: come sempre avviene in questi casi, quando cominciarono a picchiarsi, ... Ma le due, ... ebbe la peggio tale Arriga Tonini di Attilio, di anni 35 abitante in via Marsala, la quale era costretta a ricorrere alle cure del medico di guardia all'Ospedale civile. Questi infatti le riscontrava escoriazioni varie al dorso della mano destra, e una ferita lacero contusa con frattura dell'osso del dito mignolo della stessa mano destra. La sfortunata Tonini guarirà in una ventina di giorni; e imparerà a non prendere zuffe con altre comari.

La trattazione delle pratiche dell'ex Ufficio di collegamento

A chiarimento di quanto in precedenza comunicato, si informa che i compiti dell'Ufficio di Collegamento con le Truppe tedesche, già esistente presso la Federazione, in seguito al ritorno alla normalità, sono stati assunti:

1) Per quanto riguarda l'attività economica dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni e dalla Prefettura.

2) Per quanto riguarda permessi di porto d'arme e di circolazione in ore di coprifuoco, dalla Prefettura.

Le pratiche di carattere militare e varie vengono tuttora trattate presso la Federazione dei Fasci Repubblicani.

Nella Redazione udinese de "Il Gazzettino,,

Il fascista Bruno Cioffi, essendo venuti a cessare i particolari motivi politici che avevano determinato la sua assegnazione a capo della Redazione udinese de «Il Gazzettino», lascia tali mansioni e viene assegnato ad altro incarico.

Il Commissario federale
Mario Cabal

Il camerata Cioffi lascia le mansioni affidategli dal Federale in un delicato momento, e da lui adempiute con sensibilità fascista, per assumere un incarico di fiducia in altro settore.

A Giorgio Provini che — dopo lunga assenza inerente al periodo bellico — è ritornato al suo posto di lavoro e di responsabilità quale capo della Redazione udinese de «Il Gazzettino», porgiamo il nostro cordiale e cameratesco saluto.

Un violento incendio a Pozzuolo distrugge stalla e fienile

150 mila lire di danni

Nella mattinata di ieri l'altro, a Pozzuolo del Friuli, nel fienile di Biagio Novello fu Giorgio, si accendeva un incendio che, nello spazio di pochi minuti, assunse proporzioni gravissime. Nella vicina casa, si trovava, sollecita alle cure domestiche, la moglie del proprietario, Giovanna Zoratti, sola in tutto il caseggiato.

Dato l'allarme, un gruppo di coraggiosi paesani, si prodigò e circuì l'opera delle fiamme, ma, in relazione al danno patito, ben poco la volontà e l'abnegazione dell'uomo potè sulla violenza del fuoco.

Tutto il fienile, tutta l'adiacente stalla, andarono distrutti e con essi ben millecinquecento quintali di fieno e venti quintali di paglia, per un valore complessivo, sia del foraggio, sia del fabbricato, di centocinquantamila lire. Il Novello era assicurato.

Da indagini esperite, pare che le cause dell'incendio siano imputabili alla fermentazione del fieno.

Una sola corsa al giorno dell'autocorriera Gorizia-Udine

Per disposizione superiore, da martedì 2 corrente l'autolinea Gorizia-Udine effettua una sola corsa al giorno, con il seguente orario: partenza da Gorizia alle 9.30; partenza da Udine alle 13.

Avviso
Il cambio dei marchi d'occupazione

I marchi d'occupazione che si trovano in possesso della popolazione possono essere cambiati presso tutte le banche di Udine e della provincia al cambio di Lit. 10 per 1 marco, fino a tutto il 10 novembre 1943.

Per l'Obersten Kommissar der Operationszone Adriatisches Küstenland, der Deutsche Berater in Udine

Ferito mortalmente per lo scoppio d'una bomba sulla strada di Castelmonte

Aldo Marcolini, di Giuseppe, di 14 anni, saliva l'erta montana di Castelmonte, per assolvere un voto alla Madonna, quando, giunto a metà strada, in località denominata dalla ubicazione «Mezza strada» rinveniva sul ciglio della strada una bomba a mano. Raccoltala per osservarne il funzionamento, ne toglieva la sicurezza provocandone l'improvviso scoppio. L'imprudente giovanetto, investito dalle schegge moriva sull'istante.

I genitori, impressionati per il mancato ritorno del ragazzo, dopo due giorni dalla sua partenza facevano la medesima strada percorsa dal figlio, e ne scorgevano la salma in un campo, vicino ad un viottolo secondario.

Ottenuto aiuto da alcuni passanti, essi provvedevano a far trasportare il cadavere a Cividale, in attesa delle constatazioni di legge.

Imprudenza fatale

Colpisce a morte un uomo maneggiando una pistola

Luigi Savorgnani, fu Pietro, di 60 anni, da Risano, aveva ricevuto in consegna da un conoscente, una pistola, con preghiera di recapitarla al Comando Germanico di Udine. Recatosi infatti in città con la autocorriera, allo scalo incontrava il giovane Diego Bozzano, di Fiordalise, di 16 anni, nato a Siacco di Povoletto ma residente a Udine e commesso presso una ditta, per conto della quale si trovava allo scalo stesso, e gli consegnava l'arma, trasmettendogli l'incarico avuto a sua volta.

Il Bozzano prendeva in mano la pistola, e maneggiandola, ne faceva partire un colpo, che feriva proprio il Savorgnani, che con lui s'era in trattenuto. Trasportato subito al vicino Ospedale Militare, il medico di guardia purtroppo non poteva che constatarne la morte. L'autorità stabilirà ora le responsabilità del fatto.

Figlia e sorella degenere

Luigia Gariup, di Giovanni, di 20 anni, da Sedegliano, da tempo manteneva una condotta poco riguardosa nei confronti dei familiari; in special modo verso il vecchio padre ed il fratello Valentino.

Quest'ultimo, rincasando l'altra sera per la cena, sorprendeva la sorella a scagliarsi contro il padre e, preso dall'ira, la rimproverava aspramente, minacciandola anche con pugni, se non cessava dal contegno così vergognoso. Ma la Luigia, non dandosi per vinta, gli appioppava due sonori ceffoni, che il fratello si teneva in buona pace ma che gli davano l'occasione per denunciarla alla giustizia.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Dame di Carità del Duomo. — In occasione dell'onomastico del babbo (San Carlo) la figlia Renza Zaccaria Mocenigo offre L. 50.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Franco Zavatti: famiglia ing. Aquino Mazzucchelli lire 50, famiglia Gemolotto L. 20; per onorare la memoria di Lavinia Malagnini: Maria Vertti Masieri da Villa Santina L. 20; per onorare la memoria di Marina Rottaro: famiglia Gemolotto L. 20, famiglia Renato Feruglio L. 30, ditta Giuseppe Faccin L. 20, comm. Federico Valentinis L. 20.

SCHERMI

Campo de' Fiori

Diretto da Mario Bonnard, «Campo de' Fiori» è un film riuscito. Di taglio teatrale, si appiglia a così schietti umori popolareschi e familiari, con un così pieno incanto interiore che piace e trascina. Pellicola fatta per la recitazione di Aldo Fabrizi, rivela ora un andante umorismo di sano gusto nostrano, ora una malinconia di cose, di ambienti, di situazioni, di sviluppi sentimentali a precise sfumature romantiche e a lieta effervescenza, che non si può fare a meno di venirne presi e toccati.

La poesia di «Campo de' Fiori» è nella sua estrema disinvoltura, nei suoi amabili toni discorsivi che danno alla vicenda i suoi giusti limiti pur lasciandola nella sua sostanza immutevole. La grazia, l'ironia, il sentimento di un popolo minuto nelle sue più chiare manifestazioni sono pregi inconfondibili e netti. Le sfumature psicologiche di cui il racconto è adorno ampiamente fanno parte di un unico meccanismo narrativo. L'espediente, il sistema, non sono qui fini a se stessi, ma un complesso più agevole di riuscita realizzazione. Quello che rimane è lo spunto, il tratto sincero, l'essenza di un intreccio, che inquadrato in un'atmosfera così adatta e nello stesso tempo così bravamente colorita, non può venire meno alle sue premesse di origine. E Bonnard si serve dell'ambiente e del soggetto con toccanti pennellate di effetto. Gli impulsi, gli effetti, le improvvisazioni di un pescivendolo disinvolto, di un barbiere furbastro, di una donna di mondo e di una popolana dal linguaggio sboccato e dal cuore d'oro sono tenui motivi che condotti nel loro senso giungono ad ottime risultanze.

Aldo Fabrizi nel suo romanesco spigliato è una figura a sè. Bravissimo nel suo ruolo e oltre il suo ruolo. La sua interpretazione non fa una grinza. Anna Magnani è una fruttivendola piena di lampi, di scatti, e di amorevoli cure per il suo pescivendolo incompreso. Peppino De Filippo porta le sue risorse teatrali sullo schermo con la stessa encomiabile naturalezza. Cristiano Cristiani è un bambino rotondo e paffuto, non scevro di toni ridevoli e di allegrezze (delizia delle spettatrici siano esse signore o signorine). Caterina Boratto l'unica inadeguata, ricca di lezio e di svenevolezze; Olga Solbelli come al solito.

Segue il documentario tedesco sulla liberazione del Duce fra applausi e consensi della folla.

All'«Odeon».

s. m.

Una gran brutta sorpresa

Le peripezie di una bancarella ed un cospicuo furto di dolciumi

In piazza Umberto I, da parecchio tempo, e sino a ieri faceva bella mostra una bancarella di dolciumi ove soldati e civili sostavano per la scelta delle golosità.

Ora non c'è più e la padrona, almeno sino ad oggi, non sa chi ringraziare del forzato arresto del suo piccolo commercio.

E' andata così.

Il facchino, come di consueto, ieri mattina si apprestava a prelevare il triciclo, caricato del materiale costruttivo e della.... dolce merce, ma, aprendo la porta del piccolo magazzino sito in via Duca d'Aosta, 38, una sorpresa doveva coglierlo: la stanza era vuota. E s'affannò, s'adoprò, ma la realtà era una. Sparito tutto. Immaginarsi la seconda sorpresa, quella della padrona, Angela Brocchetta, fu Simone, da Marano Lagunare e qui residente nella nostra città in via Duca d'Aosta.

Sospetti deduzioni, considerazioni, ma la roba non si trovò. Ovvero, si trovò nel pomeriggio, e con una gomma bucata, il triciclo, abbandonato sul piazzale G. B. Cella. La merce? Sparita. Manco una caramella era rimasta sul desolato legno, manco addolcirsi la bocca, dopo tanto amaro.

La derubata denuncia il valore della merce perduta con la somma di ventimila lire capitale impiegato in quaranta chili di caramelle, venti di cioccolato ed altro.

Raccapricciante disgrazia nel Goriziano

Tre pastorelli e sette capi di bestiame dilaniati dallo scoppio di una bomba

GORIZIA, 3 novembre.

In quel di Serpenizza, località della nostra alta provincia, è avvenuta sabato scorso una disgrazia mortale, portando il lutto in due famiglie ed ha distrutto nello stesso tempo quasi tutti i beni di altre tre famiglie. Il doloroso fatto è avvenuto in una campagna lontana avvenuto in una campagna lontana dall'abitato di Serpenizza circa otto chilometri. Quivi ci sono sei o sette casolari abitati da altrettante famiglie, le quali si trovano quasi isolate dal mondo. Esse, a turno, fanno pascolare i loro animali da questo o quel pastorello, anche perchè abbisognano di tutte le braccia disponibili per i lavori della terra, mancando completamente dell'elemento maschile adulto.

Così è avvenuto sabato mattina. Tre pastorelli: Luigi Cumar di Rodolfo, di 8 anni; Ladislao Cumar di Rodolfo, di 6 anni, e Miroslavo Ralcecic fu Ermenegildo, di 10 anni, avevano radunato il bestiame della collettività — sette capi di bestiame e circa una ventina di pecorelle — e s'erano portati su un prato nei pressi della strada maestra. Quivi, mentre le pecorelle si erano sbandate lontano ed i capi di bestiame mangiavano l'erba vicino al gruppo, i ragazzi avevano intrapreso un gioco. Nel corso di questo, uno della comitiva — almeno a quanto si ritiene — deve avere rinvenuto nei pressi della strada, un grosso proiettile ancora inesploso. La curiosità deve essere stata maggiore che la paura e pertanto essi hanno cercato di scoprire cosa vi fosse nell'interno dell'ordigno picchiandolo con un grosso sasso.

Improvvisamente il proiettile scoppiava e le schegge investivano in pieno i disgraziati incoscienti uccidendoli; così pure i sette capi di bestiame vicini al gruppo rimanevano colpiti mortalmente. Qualche ora dopo i familiari dei ragazzi, non vedendoli ritornare, s'erano messi alla loro ricerca, rinvenendoli dilaniati orribilmente nei pressi del luogo dove era scoppiato l'ordigno: si trattava di una grossa bomba. Tutti e sette i capi di bestiame si trovavano a terra orribilmente squarciati dalle grosse schegge. Passato il primo momento di smarrimento i familiari si sono affrettati a portare soccorso ai piccoli, purtroppo senza alcun risultato poichè tutti e tre erano ormai cadaveri. Le tre vittime sono state più tardi tumulate nel piccolo cimitero del paese.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Notiziario scolastico

Apertura dell'anno all'Istituto «A. Zanon»

Il Preside dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «A. Zanon» avverte gli interessati che lunedì 8 novembre alle ore 9 avranno regolare inizio le lezioni dell'anno scolastico 1943-44.

Ferita alla testa per una accidentale caduta

Veniva ieri ricoverata al nostro Ospedale civile la casalinga Erminia Degano, fu Giovanni, di 51 anni abitante in via Superiore la quale presentava all'astanteria una contusione alla testa e un'emorragia interna. Essa ha riferito di essersi infortunata, cadendo accidentalmente in casa propria. Guarirà in una ventina di giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

30, 31 ott. e 1, 2, 3 nov. 1943

NATI	9
MORTI	17
MATRIMONI	6

Riassunto settimanale

dal 26 al 31 ottobre 1943

NATI:	33
MORTI:	36
MATRIMONI:	7

Riassunto mensile

Durante il mese di ottobre 1943 XXI all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI VIVI:	101
MORTI:	150

Eccedenza dei morti sui nati: 49. Nati morti: 4.

MATRIMONI:	42

Nascite

Alberton Emilia (I nato) di Palmiro e di Pessina Giovanna.
Borgobello Lucio (II nato) di Primo e di Di Filippo Iside.
Meroi Marcello (I nato) di Omero e di Veniga Maria.
Cescon Giovanni (III nato) di Diego e di Degano Matilde.
Tonini Pietro (III nato) di Alberto e di Fantoni Bianca.
Cappellari Mirella (II nato) di Giuseppe e di Humar Rodolfina.
Gremese Claudio (I nato) di Otello e di De Petri Ada.
Marin Franco (I nato) di Renato e di Tomasino Maria.
Puppil Mario (IV nato) di Giorgio e di Fontana Gemma.

Pubblicazioni di matrimonio

Schepis Angelo idraulico con Terenzani Lidia sarta.
Battocchio Enrico, carradore con Pagnutti Maria, sarta.
Canciani Luigi impiegato con Querini Maria impiegata.
Pecile Primo Secondo impiegato con Pecile Alma Ida casalinga.

Altri tre feriti da ordigni esplosivi

Il piccolo Rino Mattighello di Pietro, di 8 anni, da Cassacco, rinvenuta una bomba a mano sul ciglio di un fosso, ne provocava l'esplosione, rimanendo ferito in più parti del corpo. Trasportato al nostro Ospedale civile il medico di guardia gli riscontrava l'amputazione del secondo, terzo e quarto dito della mano sinistra, e ferite multiple alla faccia e alla mano destra. Guarirà in venti giorni.

— Anche il giovane Giovanni Fohn, di Giovanni, di 16 anni, da Ternova, veniva ferito da una bomba a mano, che egli aveva rinvenuto e che incautamente maneggiava. Si produceva così ferite al fianco sinistro e all'occhio destro, guaribili in una ventina di giorni.

— In altre circostanze veniva ferito invece l'agricoltore Diodato Candussi, di Luigi di 47 anni, da Campoformido, il quale, mentre falciava l'erba urtava con la falce in un ordigno esplosivo, provocandone lo scoppio. Accorsi altri contadini che si trovavano nei paraggi, il povero Candussi veniva immediatamente fatto trasportare al pronto soccorso dell'Ospedale civile dove il medico di guardia gli riscontrava ferite multiple in varie parti del corpo e all'occhio destro, e lo faceva accogliere in corsia. Guarirà in una ventina di giorni, se non sopravverranno complicazioni.

Investimento automobilistico

La casalinga Pierina Lorenzini, di Enrico di 35 anni, da Basaldella, percorreva ieri una via cittadina, quando veniva accidentalmente investita da un'automobile. Trasportata all'Ospedale civile il medico di guardia le riscontrava una ferita lacero contusa alla gamba sinistra, per cui veniva accolta in corsia e giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: CAMPO DE' FIORI, con Fabrizi e P. De Filippo e docum. — Inizio ore 14.
GARIBALDI - OGGI COMINCIA LA VITA, S. Wigert e S. Lagervall — Ore 15.
PUCCINI: INGRATITUDINE - Con Emil Jannings. Ore 15.
IMPERO - AQUILE D'ACCIAIO, con C. Raddatz — Ore 14.
CECCHINI: LA QUINTA COLONNA, con E. Simor. Ore 15.
FERROVIARIO - SCHANGHAI, giallo — Prezzi L. 2, 1, 0.50 Ore 15.

Il Teatro Cinema Odeon e il Cinema Impero a partire da oggi — per facilitare il pubblico — inizieranno le rappresentazioni alle ore 14

Cercasi interprete

Unità germanica con sede a Udine cerca d'urgenza un interprete che sappia bene la lingua tedesca. Presentarsi all'Ufficio d'accettazione alla CASERMA PIAVE (Autoparco Militare).

Borsa cuoio smarrita

E' stata ieri smarrita nel tratto ferroviario Trieste - Udine una borsa di pelle gialla contenente documenti viaggio e indumenti. Verranno date L. 400 a chi la riporterà all'Ufficio Pubblicità Popolo Friuli Udine, Via S. Francesco 1g.

Comunicato

La Direzione dei COLLEGI FEMMINILE e MASCHILE di S. PIETRO AL NATISONE avverte che per ora gli Istituti non si apriranno

Le convittrici ed i convittori che non intendessero iscriversi ugualmente presso l'Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone, per concessione del Provveditore agli studi, potranno presentare domanda d'iscrizione ad altri Istituti della provincia.

Un infortunio causato dall'indisciplina stradale

Giovanni Zamper, di Luigi, abitante in via Plezzo, stava ieri percorrendo in bicicletta una via cittadina quando, per evitare un pedone che non teneva la sua mano, sforzava; ma, non riuscendovi, andava a sbattere la testa contro lo stesso pedone. La peggio l'aveva il ciclista, che doveva farsi ricoverare al Civico Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava una larga ferita alla testa, guaribile in 20 giorni.

SENTENZE PENALI

La Pretura di Palmanova

In data 9 aprile 1943 ha pronunciato la seguente sentenza riformata dal Tribunale di Udine in grado di appello con sentenza 15 settembre 1943

contro:

CHIARUTTINI Lodovico fu Saverio, nato a S. Giorgio di Nogaro il 31 maggio 1873, ivi residente, per avere il giorno 11 giugno 1942, in S. Giorgio di Nogaro, maggiorato il prezzo fisso di un pasto, richiedendo e riscuotendo lire 21.50 anzichè L. 9.50 come stabilito dalle Autorità.

(Omissis)

Condanna il suddetto imputato alla pena di lire 3 mila di multa, spese e tasse, al pagamento a favore dell'Erario della somma di lire 6.80 pari al lucro indebitamente percepito.

Ordina la pubblicazione per estratto della presente sentenza sui giornali «Il Popolo del Friuli» ed «Il Gazzettino».

Per estratto conforme.

Palmanova, li 2 novembre 1943

IL CANCELLIERE
De Bonis